INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente al Giornale negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (L. posta) 34 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ricevere la Gazzetta della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

La Commissione pei provvedimenti finanziari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore 4,10 pom.* — La Commissione pei provvedimenti finanziari si riunì oggi coll'intervento del ministro Magliani. L'on. ministro delle finanze dichiarò che intendeva mantenere in parte le disposizioni relative alle bollette di circolazione da rilasciarsi dall'ufficio finanziario per accompagnare lo spirito e le bevande alcooliche fino a destinazione, come è prescritto dall'art. 6, allegato *C*, ai provvedimenti finanziari.

Soggiungeva inoltre che quanto alla tassa di consumo degli *alcools* era disposto a studiare colla Commissione stessa quale fosse la forma meno fiscale per la sua applicazione. Quindi, ritiratosi il ministro, la Commissione, in massima, decise di accettare le disposizioni relative alla bolla di circolazione.

Quanto alle altre disposizioni, specialmente per quelle concernenti le imposizioni, la Commissione non prese alcuna decisione definitiva, però la maggioranza della Commissione inclina per l'istituzione di una tassa d'esercizio e vorrebbe in ciò mettersi d'accordo col ministro.

Intanto la Commissione nominava l'on. Chimirri relatore per questo progetto dei provvedimenti finanziari, toltane però la parte concernente la tassa sugli *alcools*, pel qual progetto verrà nominato separatamente un altro relatore.

La relazione sul bilancio della guerra.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8,5 pom.* — Oggi la Giunta generale del bilancio udì lettura ed approvò la relazione sul bilancio della guerra redatta dall'on. Taverna, che fu poi presentata oggi stesso alla Camera. I principali punti della relazione sono i seguenti:

La previsione ministeriale della spesa risulta per la parte ordinaria in lire 243,050,400; per la parte straordinaria in lire 62,750,000, e per le partite di giro in lire 4,541,968 34: un totale di lire 310,342,368 34. Deducendo dalla parte ordinaria le partite che trovano riscontro nel bilancio dell'entrata, si ha che la spesa ordinaria effettiva pel 1888-89, secondo la proposta ministeriale, è di lire 239,668,500. Ora la Giunta, nella relazione Taverna, chiede di ridurre quella previsione di lire 139,150, portando la spesa effettiva a lire 239,529,350. A questa spesa ordinaria effettiva, aggiungendo la straordinaria di lire 62,750,000, si ha un totale di L. 302,279,350 di spesa effettiva. Paragonando la spesa ordinaria e straordinaria dell'amministrazione della guerra quale fu proposta dal ministro per la previsione del 1888-89 con quella stata approvata nella previsione dell'esercizio dell'anno precedente, si trova un aumento di lire 29,407,270.

Il relatore fa notare che nel bilancio abbiamo ora un nuovo titolo di spesa, cioè quello d'Africa. Sulla somma di lire 7,200,000 inscritta a quel capitolo, togliendo lire 100,000 di spesa figurativa, nonchè lire 3,000,000 che rappresentano le competenze ordinarie della forza in esso bilanciata, già calcolate nel computo della forza bilanciata, le rimanenti lire 4,100,000 sono da considerarsi come spesa dovuta alla presenza delle nostre truppe in Africa; perciò altro aumento di lire 4,100,000.

Naturalmente la relazione tace sopra vari argomenti attinenti alle fortificazioni ed agli armamenti e per altri punti delicati che furono discussi soltanto fra la Sotto-Giunta ed il Governo.

Ecco le diminuzioni proposte dalla Sotto-Giunta ai singoli capitoli. Capitolo 1. (*Ministero personale*) previsione ministeriale L. 1,877,000. In questo capitolo si propone una diminuzione di L. 18,650, sopprimendo almeno per ora dal bilancio lo stanziamento destinato alla divisione *Scuole*. Questo punto fu assai discusso in Sotto-Giunta, che finì per votare a grande maggioranza la radiazione di questa proposta rinviando ad epoca più propizia lo studio della questione. Capitolo 6 (*Stati maggiori e ispettorati*), previsione lire 4,636,200. La relazione propone un'economia di lire 6000 sull'indennità d'alloggio al presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, e altra economia di lire 1500, riducendo l'indennità di residenza dello stato maggiore e dell'ispettorato della cavalleria.

La Sotto-Giunta, a proposito di queste L. 6000 per alloggio al presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, osservò che se potevasi concedere una indennità *ad personam* al Mezzacapo il quale da un comando d'un Corpo d'armata veniva a coprire il posto di presidente di quel Tribunale supremo perdendo circa 18,000 lire, non potevasi però stabilire un'indennità in ragione d'ufficio.

Capitolo 9 (*Armi d'artiglieria e genio*), previsione lire 16,597,700. Si propone una diminuzione di lire 15,000, la quale è riconosciuta possibile per la differenza di assegno pei graduati delle nuove unità che si costituiranno solo al 1° ottobre del corrente anno. Capitolo 11 (*Veterani e invalidi*), previsione lire 419,200; riduzione proposta dalla Commissione lire 10,000 per probabili perdite durante l'esercizio nel Corpo dei veterani. Capitolo 14 (*Scuole militari*), previsione lire 3,170,500. Si propone una diminuzione di lire 20,000 per minor numero di mezze pensioni gratuite che vengono a concedersi (in relazione allo stato di fatto attuale). Capitolo 16 (*Scuole militari complementari*), previsione lire 915,300; diminuzione proposta 3000 lire per la differenza prodotta dalla ritardata costituzione della Scuola centrale di tiro d'artiglieria, che si farà il 1° ottobre. Capitolo 24 (*Foraggi*), previsione lire 17,923,000; diminuzione proposta lire 7000 per minor numero di cavalli che si presumono saranno tenuti dagli ufficiali in aspettativa e disponibilità (in relazione allo stato di fatto attuale).

Capitolo 32 (*Fitti immobili a uso militare e canoni d'acqua*), previsione lire 925,000. La Giunta propone una riduzione di lire 20,000, affitti eventuali, per porli in armonia collo stato di fatto per variazioni posteriori alla compilazione del bilancio. Capitolo 33 (*Istituto geografico militare, biblioteche, ecc.*), previsione lire 251,500; riduzione lire 27,000, per ottenere la quale si rimanda ad altro esercizio il pagamento del premio del concorso pel miglior libro di lettura pel soldato, e si diminuisce l'assegno biblioteche. Capitolo 35 (*Ordine militare di Savoia*), previsione lire 162,000; diminuzione in relazione allo stato di fatto lire 10,000.

Da tutte queste diminuzioni risulta un totale di lire 139,150. A questo punto la relazione soggiunge:

« Giova qui notare che l'onorevole ministro accetta tutte le diminuzioni meno le due prime, sulle quali ha dichiarato riservarsi. Pertanto risulta la spesa ordinaria effettiva, secondo le proposte della Commissione, come già si disse, in L. 239,529,350, peso certo assai grave per un giovane Stato il quale, se da una parte ha la sua indipendenza da garantire e legittimi interessi da tutelare, dall'altra non potè ancora sviluppare in corrispondenza la sua ricchezza. E sia lecito a chi scrive di ricordare come le condizioni nostre sieno anche rese meno facili dal fatto che, per ragioni delle quali non riuscirebbe al momento nè opportuno, nè pratico il discutere, il nostro ordinamento fra i sistemi militari delle principali nazioni è quello che meno si avvicina al territoriale. Ora, secondo il parere di molti, quest'ultimo permette meglio di qualunque altro trarre il massimo effetto utile dai mezzi che si impiegano a preparare la difesa del paese. »

La discussione della relazione, che non occasionò nella Sotto-Giunta notevoli dissensi oltre a quelli accennati, ebbe però un punto notevole quando l'on. Maldini sollevò la questione se i sotto-segretari della marina e della guerra, contr'ammiraglio Racchia e generale Corvetto, dovessero fruire dello stipendio secondo il grado da essi occupato nella marina e nell'esercito, che importa una spesa di lire 12,000 ciascuno oltre le indennità, oppure dovessero percepire soltanto lo stipendio di lire 10,000 quali sotto-segretari di Stato. Siccome per provocare tale questione tanto il Racchia come il Corvetto non erano stati nominati sotto-segretari effettivi, ma solo reggenti, così diversi commissari domandarono se tale reggenza fosse compatibile colla legge recente del riordinamento dei Ministeri e colle responsabilità che, secondo tale legge, i commissari assumono di fronte al Parlamento. La maggioranza dei commissari ritenne essere tale questione esorbitante dal mandato della Commissione entrando nelle competenze della Camera. Quindi la questione verrà portata impregiudicata alla Camera.

Provvedimenti doganali — Esami per patenti magistrali — Diplomi di licenza liceale falsificati — Il Papa ai vescovi brasiliani — La Commissione dei provvedimenti ferroviari — Il Municipio d'Alcamo disciolto — La Regina ad Albano — Il Corpo speciale d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8,30 pom.* — La Commissione incaricata di esaminare diversi trattati di commercio e di studiare gli analoghi provvedimenti si riunì oggi per esaminare la conversione in legge del decreto relativo alla convenzione commerciale fra l'Italia e la Svizzera ed ha nominato a relatore l'on. Finocchiaro-Aprile.

Esaminò inoltre il progetto per la convalidazione del decreto che modifica le tariffe doganali per le merci di provenienza francese, e nominò a relatore l'on. Lucca. Infine discusse pure il progetto per la convalidazione del decreto che modifica le tariffe dei dazi sui tonni e sui pesci marinati, e nominò a relatore l'on. Amadei. Tutti i relatori sono favorevoli ai progetti su cui devono riferire.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica annunzia che il giorno 12 luglio p. v. si terranno gli esami pel conferimento delle patenti magistrali di grado inferiore e superiore nelle città di Genova, Milano, Torino, Novara e Piacenza.

— Furono scoperti diplomi falsificati di licenza liceale. Si stanno facendo le necessarie inchieste per scoprire i colpevoli.

— Il Papa diresse una lunga enciclica ai vescovi del Brasile, lodandoli per l'abolizione della tratta dei negri votata testè dalle Camere. Il Pontefice in quella sua lettera ricorda le dottrine degli evangelici e sostiene l'eguaglianza degli uomini dinanzi a Dio. Enumera quanto la Chiesa fece contro la schiavitù, deplora che alcuni paesi cristiani mantengano la tratta dei negri, e raccomanda ai missionari di adoperare tutte le forze per combatterla. Finisce mandando una benedizione all'imperatore, al clero ed al popolo brasiliano.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari tenne oggi seduta, e v'intervenne il ministro Saracco. L'on. Saracco presentò un piano completo di impegni finanziari per le nuove costruzioni. Dichiarò di accettare l'opinione della Commissione circa l'abbandono del sistema delle licitazioni private, eccettuandone però la linea Catanzaro-Veraldi perchè facilita la costruzione di altre linee, fra cui la Casarsa-Spilimbergo e la Sant'Arcangelo-Fabriano, inducendo pure economie sopra la linea Eboli-Reggio. Il ministro dichiarava di accettare alcune modificazioni circa le convenzioni stipulate colle Società riguardo al tracciato, al pagamento ed alle multe pei ritardi nella costruzione. Esponeva quindi un progetto definitivo per la linea direttissima Roma-Napoli, la quale si costruirebbe in quattro anni dopo costruita la Eboli-Reggio.

Domani la Commissione continuerà la discussione e procederà alla nomina del relatore.

— In causa di disordini avvenuti in Alcamo di Sicilia venne sciolto quel Municipio.

— La Regina si recherà giovedì ad Albano presso la principessa di Venosa. La Regina sarà accompagnata dalla duchessa Isabella di Genova e dal Principe di Napoli, che visiterà tutti i colli albani.

— La *Tribuna* dice insussistente la notizia che il Governo intenda aumentare il Corpo speciale d'Africa.

La difesa del bilancio d'agricoltura fatta dal ministro Grimaldi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8,50 pom.* — Oggi la seduta della Camera fu quasi tutta occupata dal discorso del ministro Grimaldi, il quale parlò quasi per quattro ore consecutive, rispondendo ai vari oratori che avevano mosse critiche al suo bilancio. Però nel suo discorso non vi fu nulla di notevole. Toccando della questione accennata dall'on. Rossi circa le scuole veterinarie e della loro annessione alle Università, il ministro Grimaldi si limitò a dire che la questione meritava nuovi studi.

Parlando della questione dell'Economato e delle critiche mosse a quella istituzione, il ministro Grimaldi riconobbe che l'Economato dovrà subire nuove modificazioni, sebbene inclini a credere esser necessario che quella istituzione sia mantenuta.

Circa la proposta Costa per lo stanziamento di un fondo di sussidio per le Società cooperative di lavoro, l'on. Grimaldi osservò che il Governo era già deciso a provvedere mediante un progetto speciale. Nonostante quest'assicurazione del ministro, l'on. Costa insisteva nel suo ordine del giorno. Messo in votazione, quest'ordine venne respinto dalla Camera. Votarono in favore di esso soltanto l'Estrema Sinistra e pochissimi altri, fra cui gli onorevoli Odescalchi, Ferraris Maggiorino e Delvecchio.

Lavori parlamentari — Gli italiani a Marsiglia — Cialdini — Il capitano Grillo — Dal Vaticano — Il generale Angelini — Onorificenze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 9,15 pom.* — La *Riforma* dice che sta per incominciare pel Parlamento un periodo di lavoro fecondo. « Oltre i bilanci — dice — la Camera dovrà discutere avanti le vacanze il nuovo Codice penale, la riforma del Consiglio di Stato, il Codice sanitario, i provvedimenti ferroviari e finanziari, la riforma della legge comunale e provinciale, ecc. Quest'ultima — soggiunge il giornale — dovrà infondere un soffio di nuova vita nei Comuni e nelle Provincie. Quindi il Governo è deciso a rompere ogni indugio, confidando nella abnegazione e nel patriottismo del Parlamento. » Il *Diritto* dubita invece che si possa discutere la riforma comunale, ammenochè succeda un miracolo.

— Telegrammi da Marsiglia recano che quel sindaco, confidenzialmente, sconsiglia ai promotori di tenere l'annunziato Comizio franco-italiano, esprimendo il timore che gli operai francesi trascendano a ostilità contro gli italiani.

— La *Tribuna* smentisce le dicerie corse circa alla nomina di Cialdini ad ambasciatore a Pietroburgo.

— I ministri Bertolè-Viale e Brin hanno ricevuto il capitano Grillo, comandante le forze navali a Massaua, e si sono rallegrati con lui della condotta tenuta durante la campagna nel Mar Rosso.

— Secondo il *Fanfulla*, il Papa avrebbe ordinato a diverse Corporazioni religiose di riprendere i lavori edilizi sospesi in causa della crisi.

— Il tenente-generale Angelini, che erasi ferito accidentalmente con un'arma da fuoco al braccio, trovasi notevolmente migliorato. Gli hanno estratto il proiettile.

— Il Re di *motu proprio* ha nominato commendatore l'ing. Olivieri, direttore dei lavori ferroviari d'Africa. Inoltre ha nominato cavalieri gl'ingegneri Ferraris, Garneri e Giudici, addetti allo stesso ferrovie.

I clericali contro il nuovo Codice penale — La vertenza colla Colombia — Crispi indisposto — I lavori parlamentari — La riforma del Consiglio di Stato — Onori alla flotta italiana a Barcellona — Un dinamitardo a Livorno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 8,25 ant.* — La *Voce della Verità* pubblica un violento articolo sopra il nuovo Codice penale, di cui è imminente la discussione al Parlamento. Dice che Leone XIII ed il Vaticano intiero non temono il nuovo Codice nella parte che riguarda la repressione degli abusi del clero, nè le minaccie in genere contro il partito clericale. Esso si prepara a combattere con tutte le sue armi, con tutti i suoi soldati e si tiene sicuro della vittoria.

— Si dice che il Governo della Colombia abbia mandato l'accettazione ufficiale del lodo spagnuolo per la vertenza relativa all'italiano Cerruti stato vessato e spogliato dei beni da quel Governo. Ora però pare che il Cerruti non voglia accettare le basi fissate per la liquidazione dei diritti che gli competono, nè la retrocessione dei beni immobili.

— Era corsa voce di una indisposizione sopravvenuta all'on. presidente del Consiglio. Si sa ora che l'onor. Crispi è leggermente affetto da lombaggine.

— L'*Italie* e la *Riforma* si occupano dei progetti di legge che dovranno ancora essere discussi alla Camera prima delle vacanze estive. La *Riforma* fa una lunga enumerazione dei più importanti progetti, e mostra desiderio che tutti vengano approvati in questo scorcio di sessione; però è un desiderio irrealizzabile data la brevità del tempo e l'importanza dei vari progetti. L'*Italie* si ritiene abbastanza paga se la Camera vorrà approvare ora la riforma comunale e provinciale.

— La Commissione per la riforma del Consiglio di Stato ha terminato l'esame di quel progetto, a cui arrecò alcune modificazioni. Essa nominò a relatore l'on. Tondi.

— Si ha da Barcellona che quando la flotta italiana entrò in quel porto, il duca d'Edimburgo si recò pel primo a visitare il principe Tommaso di Genova.

— Telegrafano da Livorno che venne colà arrestato un individuo il quale portava seco 30 cartuccie di dinamite. Fu riconosciuto essere un tal Giacomo Blanc, valdostano.

I cattolici di Dublino protestano contro la circolare del Papa.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Nel *meeting* a *Phoenix Park*, O' Brien disapprovò vivamente l'ingerenza del Vaticano negli affari politici dell'Irlanda e disse che il popolo irlandese, che ha già abbastanza nemici, trova crudele essere attaccato da quelli da cui aveva diritto di sperare un altro trattamento. Nessun prete assisteva al *meeting*.

Agitazione nella colonia greca al Cairo. Gli ambasciatori d'Austria e Germania a Costantinopoli.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Il *Daily Cronichle* ha dal Cairo: « I greci di bassa classe fecero sabato una dimostrazione contro il loro console Ralli, la quale non ebbe conseguenze serie in grazia all'attitudine energica del console ed alle precauzioni della polizia. Ieri fuvvi una controdimostrazione da parte degli elementi rispettabili della colonia greca. Benchè non debbansi temere disordini, questi incidenti dimostrano l'effervescenza regnante nella colonia greca, che è numerosa. »

Il *Times* ha da Costantinopoli: « La prossima partenza degli ambasciatori tedesco ed austriaco, per lungo congedo, è considerata come prova che nessuna questione inquietante preoccupa attualmente i Circoli diplomatici. »

Da Nisch a Salonicco in ferrovia.

SALONICCO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il treno d'inaugurazione mise dodici ore a percorrere 400 chilometri separanti Nisch da Salonicco. A Ristovatz ebbe luogo la cerimonia della congiunzione. Il treno arrivò a Salonicco alle ore 7; grande entusiasmo. La città è illuminata. Al banchetto, datosi nella sera, il governatore ottomano disse che lo scopo del sultano, di facilitare le comunicazioni coll'Impero, è parzialmente raggiunto. Felicitossi di vedere i suoi desiderii adempiuti. Vennero fatti evviva al sultano.

I Montenegrini.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La presenza di bande montenegrine è segnalata nei dintorni di Rakka, frontiera di Novi-Bazar.

Un treno che rovina.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Ieri, festeggiandosi l'inaugurazione del traforo della galleria *degli Allocchi* della ferrovia Firenze-Faenza, presso Gattaja sul tronco Crespino-Fosfocanocchi, alcuni operai si impossessarono di un treno di vagoncini i quali, percorrendo un piano inclinato, per la soverchia velocità uscirono dalle rotaie precipitando dall'altezza di 25 metri. Due operai rimasero morti e 26 feriti, dei quali 5 con pericolo della vita.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore 4,45 pom.* — Il *Fieramosca* reca particolari sopra la grave disgrazia avvenuta sulla linea Firenze-Faenza. Il treno dei vagoncini fu dagli operai attaccato al treno inaugurale; ad un certo punto i vagoncini si staccarono. Siccome il terreno era in pendenza, i veicoli presero un forte abbrivo che non fu più possibile di vincere. Il fuorviamento avvenne in una curva posta precisamente sopra un burrone profondo 25 metri. La disgrazia produsse un doloroso effetto e mandò a monte ogni festeggiamento. Il banchetto che si doveva tenere alla sera venne contrommandato.

Reduci dall'Africa — Cairoli — Un pazzo.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 10,30 pom.* — Oggi, alle ore 4,5 pom., proveniente da Massaua, è giunto il *San Gottardo* con tre compagnie del 3° battaglione di bersaglieri e una batteria d'artiglieria comandata dal capitano Michelini. Fra gli ufficiali vi sono il colonnello Franceschi, il maggiore D'Aste, il capitano Michelini, che sta benissimo.

— Oggi il prefetto Sanseverino ha visitato l'on. Cairoli, il quale sta meglio, grazie a lunghe passeggiate a piedi che ora va facendo.

— Ieri è stato arrestato certo Achille Critari, il quale voleva rompere la statua di Carlo V, opera bellissima del Gemito, scoperta da pochi giorni dinanzi alla facciata del palazzo reale. L'arrestato dichiarò d'essere un passanantista; ma invece fu riconosciuto per pazzo.

Il Montenegro e l'Albania non insorgono.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Notizie da buona fonte pervenute dal Montenegro, dall'Albania e da Canea assicurano che non si è preparato in quelle località nè si prepara alcun movimento rivoluzionario. Le voci in proposito divulgate dai giornali sono prette invenzioni.

L'Esposizione di Barcellona

BARCELLONA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore 12 merid.* — Una rappresentanza della colonia italiana di Barcellona visitò oggi, alle 11 ant., il duca Tommaso di Genova sul *Vesuvio*. Al loro giungere sulla corazzata i marinai fecero il *presentat'arm*. Il deputato Garavetti parlò inneggiando alla bandiera italiana ed all'eroismo del principe Ferdinando, padre del Duca. Questi rispose dicendosi lietissimo dell'accoglienza ricevuta a Barcellona e della prosperità di cui gode la colonia italiana di questa città.

Alludendo alle navi italiane ancorate nel porto, disse anche che era un'Esposizione che poteva giustamente inorgoglirci.

I rappresentanti della colonia visitarono quindi la corazzata e si ritirarono contenti della gentilezza con cui erano stati ricevuti a bordo.

Il duca d'Edimburgo, comandante la flottiglia inglese, invitò [illegible] a bordo della *Surprise*, la regina regge[illegible] Duca di Genova. I giornali attribuiscono [illegible] banchetto un carattere politico.

In seguito all'arr[illegible] due fra le nostre grandi corazzate, è incontestata la preminenza della nostra squadra sulle altre ancorate nel porto.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — 20,000 persone visitarono l'Esposizione. La sala ove diedesi il banchetto in onore dei principi esteri presentava un colpo d'occhio magnifico. Tutti i principi col loro seguito, i ministri, gli ambasciatori ed i comandanti delle squadre vi assistevano.

Durante la notte una cartuccia di dinamite, posta nel sottoscala di una casa, esplose; nessuna vittima.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — La squadra inglese del Mediterraneo è partita. La regina reggente assistette alle regate.

Don Pedro aggravato — Un temporale.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 9,45 ant.* — Don Pedro d'Alcantara è di nuovo improvvisamente ricaduto. Il suo stato è ora aggravatissimo così da far temere una catastrofe. Gli è stato somministrato il Viatico.

— Un fortissimo temporale è scoppiato sopra Seregno. Caddero due fulmini. Uno ferì quattro donne. L'altro, entrato in una stalla, uccise un cavallo e ne ferì un altro.

L'agitazione parnellista.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Cannor, deputato parnellista, uscito ieri dalla prigione di Cork, fu condannato oggi ad un mese di prigione per eccitamento del popolo all'insubordinazione.

Pescatori naufraghi.

EDIMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Il vapore danese *Lauca*, arrivato oggi a Granton dalla Islanda, condusse 58 pescatori francesi appartenenti alla flotta peschereccia di Dunkerque, che arenò nell'aprile durante una tempesta di neve presso Reykjavik. I pescatori dichiarano di appartenere a 8 battelli ed ignorano la sorte degli altri 50 battelli. Quindici uomini del loro equipaggio rimasero annegati, 2 battelli affondarono in alto mare, 6 arenarono.

Il re Milano.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Il re è ritornato.

Vedi Camera in terza pagina.

Una Esposizione di ceramica.

Roma, 20 maggio.

La Commissione permanente per le Esposizioni di arte applicata all'industria, la quale fa capo al Museo artistico di Roma, ha deciso di tenere nella prossima primavera a Roma una Esposizione di arte ceramica. L'Esposizione sarà nazionale per la parte moderna ed internazionale per la parte antica. Il Municipio di Roma ed il Ministero di agricoltura, industria e commercio hanno assicurato alla Mostra un considerevole sussidio finanziario.

Presidente dell'Esposizione sarà il duca Leopoldo Torlonia.

Le feste di Barcellona.

È fuor d'ogni dubbio che tra le splendide feste che Barcellona darà successivamente ai visitatori di quella Mostra nel periodo da oggi a tutto ottobre, le più interessanti saranno quelle dell'inaugurazione del monumento a Colombo, fissata pel giorno 27, e della rivista navale che, quasi per certo, avrà luogo nel pomeriggio del giorno 25.

Le corrispondenze da Barcellona accennano concordemente alla grande aspettativa per l'una e l'altra festa, alla straordinaria affluenza dei forestieri, al comune desiderio dei barcellonesi che alle loro feste del 25 e del 27 assista buon numero d'italiani, giacchè le onoranze della Spagna tributate a Cristoforo Colombo devono avere per gli italiani un valore ed un pregio speciali.

Ad onore della ospitalissima cittadinanza barcellonese non va taciuto che, malgrado l'affluenza enorme di forestieri, tutti trovano ad alloggiarsi convenientemente ed a prezzi discretissimi, non essendosi verificato alcuno di quei favolosi rincari dei quali si è spesso avuto l'esempio in altre città.

Le squadre convenute a Barcellona per rendere omaggio alla regina Cristina vi si tratterranno fino ai primi di giugno; è rincrescevole che per le speciali condizioni di quel porto le grandi corazzate di linea abbiano dovuto ancorarsi in rada, giacchè per tale guisa rimane in molta parte perduto per la città l'effetto sorprendente di tante navi da guerra riunite in uno stesso specchio d'acqua.

La rivista navale sarà passata fuori del porto, al largo, ed è dal mare che si potrà ammirare in tutta la sua imponenza il grande e nuovo spettacolo.

Da Genova, nelle ore pomeridiane del giorno 24, partirà per Barcellona ed il Plata il celerissimo piroscafo *Vittoria* della Società La Veloce, il quale giungerà a Barcellona nelle ore pomeridiane del 25: sarà questa una opportunità molto propizia per coloro che, volendo recarsi alla inaugurazione del monumento a Colombo, desiderassero godere in tutta la sua pienezza lo spettacolo imponente delle cinque squadre riunite a Barcellona; il *Vittoria* compie la traversata da Genova a Barcellona in 30 ore: è uno dei più sontuosi e più celeri piroscafi del nostro naviglio mercantile.

Il sindaco che va e il sindaco che viene

Cuneo, 21 maggio.

(X.) — Il titolo che do a questa mia breve lettera risponde esattamente alla situazione. I due sindaci — quello che va e quello che viene — hanno contemporaneamente pubblicato i loro proclami, non rivolgendosi agli *elettori* e giustificando l'opera sua, l'altro ai *concittadini*, promettendo di dedicare le sue forze al Comune. Saprete, perchè ve ne fu scritto varie volte, le origini della crisi, che portò il presente cambiamento: esse risalgono allo sfortunato esito delle feste inaugurali della ferrovia Cuneo-Mondovì. Il cav. Calcagno giudica severamente la condotta della Giunta in quella circostanza. Egli dice:

La Giunta municipale nella seduta 21 febbraio si dimise senza addurre altra causa che quell'insuccesso, del quale non voleva dividere la risponsabilità. Io non esitai ad assumerla tutta, e dietro la condotta inqualificabile della Giunta rassegnai al signor prefetto le mie dimissioni da sindaco.

Venuta la questione innanzi al Consiglio comunale nella seduta 23 febbraio, parve ad un onorevole consigliere che si desse troppa importanza ad un incidente: *Argomento non degno di occupare un Consiglio*. Si fu allora soltanto che da un membro della Giunta si trassero fuori altre accuse, che non erano state comunicate nè a me, nè al Consiglio, da chi le presiedeva.

Conseguenza di questo deplorevole screzio era che sindaco ed assessori non potessero più insieme continuare in ufficio. Io stesso ho ripetutamente insistito che non volessero accettate le dimissioni della Giunta e così ha deliberato il Consiglio, pure accettando le mie.

Il cav. Calcagno si appella al giudizio del tempo e degli elettori. Soggiunge che fu lesa l'autonomia del sindaco. Ricorda la condotta tenuta dal sindaco nella questione dell'appalto e dell'esercizio diretto del dazio, per cui le finanze del Comune ebbero un vantaggio di 91,000 lire. E dichiara di attendere sereno l'invocato giudizio. Dalla sua parte il nuovo sindaco, assumendo la carica conferitagli, dichiara:

Io so che la nostra diletta città ha molte nobili aspirazioni, ha molti doveri da compiere: ma so pure che ai bisogni non corrispondono intieramente le risorse finanziarie. So ancora che abbiamo incontrato molti sacrifizi in causa delle sofferenze dell'agricoltura e delle angustie del commercio, alle quali il Comune è impotente da sè solo a rimediare; confidiamo però che questo malaugurato periodo volga al suo termine e che un orizzonte sereno spunti finalmente per tutti.

Ma intanto è debito nostro di procedere cauti e prudenti in ogni pubblico atto.

Promuovere coll'efficace concorso dei miei colleghi della Giunta, coll'appoggio del Consiglio comunale e col vostro benevolo incoraggiamento una amministrazione saggia, previdente ed economa è il voto più ardente dell'animo mio; nulla sarà da me tralasciato perchè voi abbiate a risentire il meno possibile dei pubblici gravami, ed ottenute tutto quel bene morale e materiale che sarà possibile raggiungere compatibilmente coi mezzi di cui disponiamo.

Il Principe di Napoli in Inghilterra.

Leggiamo nel giornale inglese *The World*, diretto dal noto letterato Edmondo Yates:

« Ritiensi che il Principe di Napoli visiterà l'Inghilterra durante l'ultima settimana del mese prossimo, e sarà ospite della regina a Buckingham Palace. Farà anche una visita a Sua Maestà al Castello di Windsor, nella quale occasione, da quanto si dice, è intenzione della regina di conferire l'Ordine della Giarrettiera al Principe ereditario d'Italia, prova di segnalata simpatia che sarà molto apprezzata in quel paese. Il giovane Principe ricevette già l'Aquila Nera (la Giarrettiera di Prussia), dal defunto imperatore Guglielmo solo pochi giorni prima della sua morte. »

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK, 21 maggio.

Cambio su Londra	D.	4 86
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 5/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 5/8 cents
Cotone Middling	»	10
» » a New-Orleans	»	9 1/2
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000
Spedizioni pel Continente	»	2,000
Frumento rosso	D.	0 97
Granoturco	»	0 65
Farine extra-state	»	3 20 a 3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	0 6/8
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	16 —
» » Good	»	16 2/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 3/4

BORSA UFFICIALE.

22 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 98 22 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	100 50 — 100 60		— — — — —
»	100 50 — 100 60		— — — — —
Svizzera	100 35 — 100 45		— — — — —
Londra +3	— — — —	25 27 — 25 29	—
Id. lungo	— — — —	25 20 — 25 31	—
Germania +3	— —	breve 123 3/8 123 7/8	
		lungo 123 6/8 124 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gonzarzi) — 22 maggio. — Nulla abbiamo a dire ai nostri lettori che non siano cose già scritte e ripetute nei giorni scorsi; viviamo da alcuni giorni frammezzo la lotta della liquidazione, veramente incominciata prestissimo. Non è possibile pertanto chiarire una tendenza decisa, un partito volendo sopraffar l'altro, nè essendo facile predire chi sarà vincitore.

Ore 12. — Più calmi quantunque continua lotta.
Rendita contanti 98 25 98 27.
Rendita fine corrente 98 27 98 31.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca [illegible] 2090 — nom. —	Meridion. 834 —, 834 50
Mobiliari 980 —, 981 —	Mediterr. 625 —, 626 —
Cr. Merid. 10 —, nom. —	[illegible] 505 —, nom. —
B. Torino 783 —, 784 —	Veneto 171 50, 174 50
Sub.-Ital. 226 —, 227 —	Esquilino 180 —, 182 —
B. Sconto 347 —, 348 —	Fond. Ital. 252 —, 250 —
Tib. vecc. 421 —, 423 —	Cartiera 480 —, nom. —
Cred. Tor. 342 —, nom. —	Lane 380 —, nom. —
Ind. Cotton. 5[illegible] —, nom. —	

Cassa corrispondenza Milano 319 50, 320 50.

MAGGIO: giorni 31 — P. Q. 19 — L. P. 26.
Martedì 22 — 142° giorno dell'anno — Sole nasce 4,41, tr. 7,47 — *Santa Giulia vergine e martire.*
Mercoledì 23 — 144° giorno dell'anno — Sole nasce 4,40, tr. 7,48 — *S. Desiderio vescovo.*

Camera di Commercio ed arti di Torino

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 21 maggio 1888.

Casalborgone — Quesito 1°. Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere. — Nostrali.
Quesito 2°. Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente. — Quasi pari.
Quesito 3°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Schiudimento.
Quesito 4°. Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti?
Quesito 5°. Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — Nessuno ed abbondante.
Quesito 6°. Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?
Pinerolo — 1° Giapponesi — 2° Circa il 90[100 — 3° Primo stadio — 4° Discretamente; nessuna — 5° Nessuno — 6° Piuttosto favorevoli.

Reclutamento degli ufficiali dell'armata. — A favorire l'ammissione al 5° corso della R. Accademia navale, il Ministero della marina ha determinato:
1° Il limite di età è abbassato al 1° gennaio 1868;
2° In seguito di concerti presi col Ministero della guerra è stabilito quanto segue:
I giovani nati nel 1868 che volessero concorrere all'ammissione alla detta quinta classe e che avessero già contratto l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito e dovessero, per effetto di questo arruolamento, imprendere il servizio militare il 1° novembre p. v. dovranno chiedere al Ministero della guerra la facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età se non l'avessero già ottenuta per la loro qualità di studenti.
I giovani nati nel 1868, arruolati di leva nella prima categoria, dovranno, per ottenere l'ammissione al concorso, presentarsi ai rispettivi distretti militari a fine d'ottenere il ritardo del servizio.
Compiuto il tirocinio stabilito, se i giovani non otterranno la nomina a guardia marina, dovranno soddisfare agli obblighi della leva alla quale avranno concorso; se invece saranno nominati guardia-marina, la loro posizione di fronte a questi obblighi verrà sistemata di concerto fra i due Ministeri della guerra e della marina.

Concorso alla cattedra di geometria superiore nell'Università di Torino. — È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geometria superiore vacante nella R. Università di Torino.
Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 16 settembre 1888.
Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.
Non sono ammessi i lavori manoscritti.
Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. — Nella prima quindicina di luglio si terrà nella R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino la sessione d'esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.
Gli aspiranti all'esame di patente per l'insegnamento del disegno dovranno, entro il mese di maggio, presentare all'ufficio di direzione la loro domanda corredata dai documenti di cui ai paragrafi 1, 2, 3, 4, 6 dell'art. 4° del regolamento 3 gennaio 1884, Ministero della pubblica istruzione, nonchè da attestati comprovanti di soddisfare ad una delle condizioni richieste dall'art. 15.

Società scuole-officine serali. — Martedì 29 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel salone sociale, via Giulio, 24, avrà luogo l'assemblea ordinaria a norma dell'articolo 10 dello Statuto sociale, coll'ordine del giorno già comunicato a domicilio.

Esami di calligrafia. — Il ministro di pubblica istruzione ha disposto che gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia vengano differiti al 23 luglio p. v.

Associazione Generale di M. S. fra Sott'ufficiali, Caporali e Soldati. — Mercoledì 23 corrente si terrà seduta straordinaria per affari del massimo interesse sociale.

Ospedaletto Infantile in Torino. — I signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 8 giugno, alle ore 2 pom., presso la R. Società Italiana d'Igiene, via Finanze, N. 7, piano secondo.

Borsa di Genova, 21 maggio		Az. Ferr. Merid.	291 —
Rend. Ital. cont.	99 10	*Cambi*	
» » f. m.	99 17	Londra — vista	25 15
Az. Banca Nazion.	2096 —	» lett.	25 17
» Credito Mobil.	991 —	Parigi — vista	100 47
» Ferrov. Merid.	808 —	» lett.	100 52
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 00	

CUNEO, 15 maggio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1. qual. cent. 52 — Id. 2. q. 41 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 57.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 8[illegible] — Barbariato 13 80 — Segala 11 65 — Meliga 8 75 — Frumentone 8 25 — Miglio 11 25 — Riso 30 36 — Fagiuoli bianchi 15 20 — Id. comuni 11 50 Fave 15 65 — Avena 1 16 — Patate 0 32 — Castagne secc. 1 80.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 35 — Bue 1 25 — Soriana 1 05.

RACCONIGI, 17 maggio.
Cereali. Frumento all'ett. L. 17 10 — Meliga 9 04 — Patate al mir. 1 37.
Derrate. Butirro 1. q. 21 00 — Id. 2. q. 17 00 — Uova alla dozz. 0 80 — Legna forte 0 27 — Id. dolce 0 18
Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 36 — 2. q. e pane fino 40 — Pane fino 36 — Casalingo 29 — Bruno 22.
Tassa della carne. Carne di vitello 1 e 2 q. 1 10 — Buoi e manzi 1. q. 1 02 — Moggie e giovenche 71 — Vacca cent. 68.

BRA, 18 maggio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 27 — Id. di bue al ch. L. 1 25 — Grano all'ett. 16 66 — Meliga 9 44 — Segale 10 70 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 33 — Id. 2. q. 0 33 — Paste 1. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 00 — Lardo 1 40 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 23 — Id. dolce 0 21 — Fieno 1 00 — Paglia 0 65.

FOSSANO, 16 maggio. — Pane comune, cent. 30 — Fino di grissia 39 — Grissino 38 — Bruno 20 — Paste di Genova 75 — di semola 62 — di mezza semola 48 — ordinario 30.
Frumento L. 17 06 — Segale 10 63 — Meliga 8 81 — Miglio 11 84 — Formentone 8 97 — Fave 11 [illegible] — Avena 7 51 — Fagiuoli 19 01 — Riso 25 [illegible] — Castagne secche 2 11 — Vitelli [illegible] — Patate 0 [illegible] — Fieno maggengo 0 [illegible] — Paglia 0 55 — Uova alla dozzina 0 [illegible].
Carne di vitello L. 1 25 il chil. — di bue 1 0[illegible].

SAVIGLIANO, dal 14 al 19 maggio. — Frumento L. 16 50 all'ettolitro — Riso 30 00 — Granturco 7 [illegible] — Segala 11 [illegible] — Vino 1. q. 59 00 all'ettolitro — Id. 2. q. [illegible] — Pane 1. q. 0 38 al chilogr. — 2. q. 0 32 — Farina di fram. 1. q. 0 30 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 21 — Paste 1. q. 0 65 — 2. q. 0 48 — Carne di vitello 1 31 — Carne di bue 1 12 — Burro 1 65 — Lardo 1 35 — Uova 0 60 alla dozzina — Patate 1 25 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 23 a 28 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 68 — Paglia 0 52.

MONDOVÌ, 19 maggio. — Frumento all'ettolitro da L. 17 63 a 18 00 — Meliga da 9 03 a 9 67 — Fieno da 0 70 a 0 75 — Paglia da 0 65 a 0 60 — Castagne secche da 1 90 a 2 10 — Vitelli da 6 75 a 7 25 — Buoi da 5 00 a 5 75.

MILANO, 12 maggio. — Frumento nostrano da 22 25 a 22 50 — Granturco nostrano da 10 00 a 11 50 — Segale da 14 00 a 15 00 — Riso nostrano da 33 25 a 38 75 — Id. Pegliese da 33 00 a 35 75 — Avena da 15 60 a 14 00.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 21 maggio.

Organzino	colli 12 —	K.	1015 82
Greggia	colli 2 —	K.	188 39
	Totale colli 14 —	K.	1204 21

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 332 K.
Il Direttore-Gerente: A. Bersaldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Montevideo (Ag. Stef.), 19. — L'*Europa*, della linea la Veloce, è arrivato.
San Vincenzo (Nostro telegr.), 21. — Il vapore *Lesa* è arrivato. Prosegue per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres. — Tutti bene a bordo.
Marsiglia (Nostro telegr.), 21. — Il vapore *Sirio*, proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo, Rio Janeiro, arrivò oggi. — Tutti bene a bordo.

L'incoraggiamento alle spese

III.

L'on. Magliani, lo abbiamo già veduto, fu quello che spinse la Camera a votare leggi onerose per il bilancio, invece di essere il custode del pareggio con tanti sacrifizi ottenuto. Ora ci sia permesso di riportare, a riprova della nostra affermazione, un'altra citazione riferita nel suo discorso dall'on. Favale.

Eravamo al 4 maggio 1885, cioè in epoca assai vicina; e si trattava di accordare, a carico del bilancio, non solo una considerevolissima diminuzione dei diritti di navigazione (diminuzione di oltre un milione di lire annue), ma eziandio alcuni premi sulla costruzione, sulla navigazione e sul trasporti di carbon fossile.

È a notare che il ministro Magliani aveva, con eloquentissime parole in nome dei più inconcussi e sani principii economici, combattuto i premi alle navigazioni. Ma, come al solito, ciò che aveva combattuto nella relazione, annessa al progetto di legge, con pari ardore venne a difendere innanzi alla Camera, tanta è la versatilità di convinzioni e la pieghevolezza dell'onorevole ministro!

L'on. Magliani dinanzi alla Camera, nella citata seduta del 4 maggio 1885, dopo aver dichiarato che i premi per la marina sarebbero saliti a sole L. 2,800,000 annue, mentre invece l'anno scorso essi salirono a L. 4,074,000, così parlava:

« Ma il bilancio può sopportare questo peso?
« È invero difficile il sostenere che l'equilibrio
« di un bilancio di un miliardo e mezzo sia se-
« riamente minacciato da un aumento di spesa
« o da una diminuzione di entrata che giungono
« nel complesso a 4 milioni. »

Quindi affermando nuovamente che il bilancio è perfettamente equilibrato, e che quelli che sostengono il *contrario sono invasi dallo* **spirito di opposizione,** conchiudeva:

« Pertanto, nelle condizioni in cui ci troviamo
« oggi, io posso con fronte serena affermare che
« la votazione di questa legge non creerà imba-
« razzi seri alle finanze.
« Io quindi non posso che raccomandare al
« suffragio della Camera l'approvazione di questo
« disegno di legge. » (*Benissimo! Bravo*)

In questo brano di discorso si rivela l'uomo, e c'è tutta la condotta dell'onorevole ministro.

Esso assicura la Camera che una diminuzione d'entrata ed un aumento di spesa che, sommati assieme, giungono a quattro milioni (già osservammo che giungono a 5,600,000) non possono turbare il bilancio; assicura che la votazione di tale legge non creerà pericoli per la finanza; dice che i benemeriti deputati che in nome della finanza combattevano tale legge, sono invasi dallo *spirito di opposizione*, e tutto ciò al 4 maggio 1885, cioè solo tre anni or sono; esso, per di più, conferma che il bilancio è perfettamente equilibrato, mentre appunto il bilancio del 1885-86 si chiuse con un disavanzo di 25 milioni. Ora noi domandiamo: Se questo non è trarre in errore Parlamento e Paese, che cosa è mai? Hanno dunque ragione o torto coloro che perdettero ogni fiducia nell'on. Magliani?

Ma andiamo innanzi.

« Io non proseguo — disse l'on. Favale — a numerare quante volte l'on. Magliani venne a forzare la mano alla Camera, riluttante allo spendere; voi sapete con quanta facilità ogni spesa, anche la meno giustificata, la più inutile, anche dannosa, è concessa dall'onorevole ministro; pareggiamenti di Università e d'Istituti, sussidi larghissimi a Municipii, concorsi d'ogni natura, aumenti di organici, di stipendi e via via, un moto continuo ascendente di spese, una instabilità perpetua a carico dei contribuenti.

« Osservate — aggiungeva l'on. Favale — l'opera dell'on. Magliani nel suo stesso Ministero, nel bilancio di finanze che si sta discutendo, e giudicate. Io prendo da questo bilancio le sole spese riflettenti il personale e lascio da parte ogni spesa che si riferisca ad aggi di riscossione, a spese di liti, anticipazioni, restituzioni, espropriazioni, rimborsi ed altre simili che di natura loro aumentano in proporzione delle imposte esatte, e pongo a confronto i bilanci 1881 col 1888-89:

		Bilancio definitivo previsione 1881	Stato provvisorio spesa 1888-89
Ministero. Personale e spese d'ufficio	L.	1,550,349 25	2,15[illegible],0[illegible]0 30
Intendenze finanza	»	7,291,525 —	[illegible],476,03[illegible] 4[illegible]
Sezioni tecniche di finanza	»	— —	2,211,556 —
Servizi diversi	»	474,000 —	576,500 —
Amministrazione esterna Demanio (meno aggio, rimborsi e spese liti)	»	1,[illegible]23,046 —	1,034,116 [illegible]
Amministrazione Imposte Dirette (meno capitoli 33, 31[41 Bil. 1883 e corrispondenti 1890). Distribuz. avvisi. Decimo Ricc. M. Comuni, anticipazioni, espropriaz. e rimborsi	»	4,036,840 —	4,467,801 64
	L.	15,135,860 25	19,874,413 58

« Voi lo vedete che oggi per gli stessi servizi si accrebbe in sette anni la spesa di lire 4,738,553 33, cioè quasi un terzo in più; applicate tale aumento a tutte le altre amministrazioni e voi avrete dinanzi una delle cause precipue del disavanzo e comprenderete come nessuna finanza possa resistere ad una siffatta tendenza spendereccia. »

L'oratore citò anche in proposito le cifre che risultano dagli annali di statistica del 1887; dal 1° agosto 1883 al 30 giugno 1886, in meno di tre anni, gl'impiegati civili crebbero di 4560, con aumento di spesa di oltre 12 milioni e mezzo annualmente oltre al relativo carico di pensioni. E nell'amministrazione delle finanze, malgrado siasi abolito interamente il costoso servizio del macinato, l'on. Magliani non solo coprì i 400 posti lasciati vacanti, come inutili, dalla precedente amministrazione, ma introdusse circa altri 400 nuovi impiegati!

Ci pare che, da quanto abbiamo riferito del discorso dell'on. Favale, i contribuenti possano avere chiara ragione dello sbilancio e possano comprendere perchè si pretendano da loro nuove imposte per colmare quel vaso delle Danaidi che si chiama bilancio dello Stato.

I funerali di Giacomo Zanella
a Vicenza.

Vicenza, 20 maggio.

(O.) — Io vi dico in verità che poche volte la nostra città ha sentito così profondamente e così universalmente il dolore per la perdita d'un suo cittadino. Egli è perchè, come voi avete detto bene, Giacomo Zanella era un'anima buona, gentile e pia che aveva conosciuto l'arte bella del farsi amare, e tutti, tutti, siano i ricchi e i potenti, siano i poveri e i derelitti, che non sapevano dei suoi versi e delle sue prose, gli volean bene di cuore. Questa mattina, povero poeta, l'hanno trasportato da Cavazzale, dove è morto in villa, a Vicenza, dove gli hanno fatto, Municipio e cittadinanza, funerali solennissimi.

Alle sei le rappresentanze cittadine, quelle venute da altre città, le Associazioni e grande folla erano radunate sul crocevia davanti alla Porta San Bortolo. Il carro funebre colla salma dell'insigne poeta vi giunse pochi minuti dopo le sei, accompagnato dai parenti, circondato da torcie e seguito da qualche amico. Alle corone del carro moltissime altre se ne aggiunsero, di splendide rose, di fiori finissimi, di alloro e di metallo. Alle sei e un quarto, il lunghissimo, interminabile corteo mosse alla volta del Cimitero.

Il carro di prima classe era preceduto dalla Banda cittadina. Attorno al feretro stavano: a sinistra il dott. Meschinelli, vice presidente dell'Accademia Olimpica; il cav. Giovanni Rossi di Schio, parente del defunto, e il prof. Marinelli, rappresentante la Università di Padova; a destra Antonio Fogazzaro, Paolo Lioy e il prefetto comm. Minghelli-Vaini. I pompieri in alta tenuta facevano la scorta d'onore. Dietro il carro i nepoti del defunto Povoleri e Zanella e il signor Panciera di Schio; e poi un infinito numero d'altri personaggi autorevoli e rappresentanze e una lunga processione di cinquecento torcie. Il corteo procedette per la via di Circonvallazione, strada dei Forti e via del Cimitero. Lungo il percorso moltissima gente, e molta dietro al funerale. Al Cimitero le rappresentanze, le Associazioni e la folla si disposero attorno alla gradinata, ai piedi della quale era fermo il feretro.

Parlò primo Paolo Lioy, assessore, a nome di Vicenza, perchè, come sapete, fratello all'illustre defunto è il nostro ottimo sindaco il cav. Zanella. Il suo discorso fu una pagina di poesia nuova e gentile. Indi pronunciò alcune parole a nome del Governo il prefetto Minghelli-Vaini, e fece un lungo discorso, in nome dell'Università padovana, il professore Marinelli. E dopo di questi si fe' innanzi Antonio Fogazzaro e disse:

Giacomo Zanella, caro capo, è a te ch'io parlo; m'odi tu? È l'addio de' tuoi amici dell'Accademia che io ti porto, è l'ultimo addio dei colleghi che si gloriavano di averti a presidente, che circonderanno sempre, con desiderio infinito, la dolce e buona immagine tua, la parola semplice e sapiente, festiva e affettuosa.

Poeta, m'odi tu? Ho veduto la casa della tua quiete operosa, ho veduto il fiumicello e i campi celebrati da te; il greco il saluto delle acque e delle fronde, ti porto un corridente saluto di fiori che manno, io credo, il mistero della tua sorte.

Diletto e venerato maestro mio, m'odi tu? È l'ultima dei tuoi discepoli, che in nome suo proprio ed anche, senza mandato, in nome degli altri che non poterono essere ricordati dall'illustre professore Marinelli, per l'ultima volta ti saluta. Sì, io so, tu mi odi, addio! Va in pace al tuo premio; noi custodiremo fedeli quella fiamma dell'anima tua che tu affidavi alla nostra!

Prese ultimo la parola l'ex-deputato Pasquale Antonibon. Indi il carro, seguito da poche persone, entrò nel Cimitero. La bara era letteralmente coperta di fiori e di corone. Il sacerdote pronunziò sulla bara l'ultima prece, e la salma di Giacomo Zanella fu calata nella tomba accanto a quella della madre e della sorella.

Fra gl'innumeri telegrammi di condoglianza pervenuti al Municipio e alla famiglia ve ne segnalo uno: quello della Regina, la quale è, come ognuno sa, grande ammiratrice dei poeti nostri e di ogni vera manifestazione della grande arte italiana. Così il nostro poeta pio e gentile ha avuto, morendo, gli omaggi in uno del trono e dei poverelli.

I LIGURI A ROMA

Roma, 20 maggio.

I liguri residenti a Roma hanno avuto l'idea di radunarsi a banchetto per aver occasione di conoscersi e contarsi fra di loro. Si calcola che sono parecchie migliaia i nati fra la Magra e il Varo i quali per ragioni d'ufficio, di commercio, d'arte e di politica soggiornano nella capitale. È noto quel che diceva Cristoforo Colombo sulla facilità che hanno i liguri di sciamare pel mondo... « Appena sbarcato sulla nuova terra — scrisse il Genovese — e mi affacciai sulla superficie di un fiume, la prima immagine che vidi fu di un genovese!... »

Fra i liguri residenti a Roma non sono scarsi i nomi illustri. Basti ricordare un Boselli, un Mancheri, Boccardo, Astengo, Celesia, Damezaga, Grillo, Taolongo, Avanzini, Vassallo e quanti altri...

L'idea del banchetto ha trovato entusiastiche accoglienze nella colonia. Quelli che hanno aderito all'invito del Comitato promotore sono già più di cento.

Il banchetto probabilmente si farà il 31 di maggio, solennità del *Corpus Domini*, e possibilmente a Frascati. Ve ne informerò.

ALL'ESPOSIZIONE DI BARCELLONA

Barcellona, 18 maggio.

(Giovanni Paratore) — Poichè l'Esposizione è aperta da quaranta giorni, entriamovi. Pei non giornalisti, l'entrata costa una lira. Le porte sono parecchie, ma noi, vogliosi di far la visita con metodo, ingrediamo, se si dice, dall'Arco di Trionfo. È un edifizio alto venticinque metri, di stile semi-arabo, coperto di bassorilievi, di fregi, di figure simboliche. Noi guardiamo verso levante: davanti ci si spiega il panorama della Mostra; a destra la città rumorosa; a sinistra una fuga di case che si perdono nella campagna; in fondo, lontano, la marina che tremola; sopra il capo un cielo terso come un cristallo. Sul fianco d'una spianata seminata di vasi, d'alberi e di statue, sorge il palazzo delle Belle Arti, che, come tutto il resto, non è terminato. La facciata ha un portico ed un loggiato; oltre l'atrio c'è un salone lungo sessanta metri, largo trenta, alto trentacinque. Cito questi numeri per darvi un'idea della sua ampiezza; è illuminato dall'alto, con doppia luce, cioè mediante trasparenti orizzontali ed inclinati; un ballatoio a mo' di tribuna gira all'interno di esso; un organo colossale, collocato in fondo e messo, per mezzo di fili, in comunicazione con un organo minore, vi fa rombare le sue grosse canne bianche. C'è un brulichìo d'operai, che fanno un baccano d'inferno. Codesto salone sarà il luogo delle conferenze, dei concerti, delle feste, delle solennità artistiche e letterarie. Nelle sale laterali si installeranno le scolture, le pitture, gli oggetti di architettura e di archeologia. Le opere spagnuole saranno separate dalle straniere, le quali verranno poste le une allato alle altre per ordine di nazionalità dei loro rispettivi autori. Posdomani, giorno dell'inaugurazione, pei forestieri non vi sarà nulla di fatto; giusta le mie induzioni occorrono almeno quindici giorni ancora per rendere visitabile questo tempio dell'arte.

Dalla parte mancina della piazza trovasi il palazzo delle Scienze, d'aspetto granitico, che s'apre internamente in due rami. Volgiamo a mano manca: una moltitudine di ebanisti, di fabbri-ferrai, di inverniciatori, di decoratori che lavorano; le vetrine, gli scaffali, i tavolini sono tuttavia pressochè vuoti. L'editore Bailly-Baillière, di Madrid, espone opere patologiche d'importanza. Un mio compagno sfoglia un magnifico volume di disegni: sono le *Scene della vita di Gesù illustrate da Hofmann*. Siamo in ambiente scolastico. Attira la nostra attenzione la sezione della Scuola dei Sordo-muti e Ciechi di Barcellona — istituzione che ha delle pagine gloriose nella storia della pedagogia. Vi sono lavori d'ogni genere: gingilli, ricami, tessuti, passamanerie; meritano speciale menzione alcune opere voluminose con caratteri in rilievo su cui leggono colle dita coloro che hanno gli occhi chiusi al sole.

Andiamo avanti: non ci sono che lavoratori. Noto in un angolo, non peranco allogata, la pianta di Cadice incisa su marmo d'Italia; è un lavorino grafico che vale oro. A destra le installazioni sono parimenti in ritardo. Ivi merita lode una collezione di erbe e di semi; è un piccolo museo botanico. Nel fondo d'una sala si sta costruendo il panorama del manicomio di Nueva Belen, che è un ente morale storico. Tre medaglioni di bronzo raffigurano gli illustri frenopatologi Esquirol, Pinelli e Gilabert.

Usciamo e giriamo a dietro; prospiciente ai viali ed al parco è il caseggiato dell'agricoltura. Eguale fermento, eguale lavorio per ogni androne, ma poche le cose a posto. Sotto l'ala d'una tettoia, che sembra un magazzino ferroviario, è un monte di attrezzi rustici, di casse, di meccanismi; giro qua e là e leggo le etichette; vedo macchine d'Inghilterra, del Belgio, di Francia, della Russia, dell'altro mondo, ma non vedo un pezzo di ferro italiano. O che non c'è più l'agricoltura nel mio paese? Vedete! Quasi a rimbecco della mia sperpetua, ci imbattiamo in un giovanotto piemontese che lavora da parecchi mesi all'Esposizione. Egli è robusto ed allegro, tutti gli vogliono bene, i capisquadra se lo disputano; lo fanno ragionare, lo fanno cantare, lo fanno loro maestro di lingua italiana. Lo chiamano per antonomasia l'*Italiano*. « Sono io solo d'Italia fra questi qui, » ci disse accennando ai vicini. Entriamo quindi nel parco.

Pioppi, tigli, olmi, roseti, odore, conifere, magnolie, lauri, palmizi, aranci, acacie, grotte, fontane, cascate d'acqua, laghetti, uccelliere, rosignoli gorgheggianti, stormire di fronde, voli di farfalle, ombrelli di signore, discussioni di vagabondi. Ecco l'Arcadia! Da un lato sorgono una *montagna russa*. Che cosa è? Un lungo palco ondulato che coprirà e vi dirò poi come. Saliamo una gradinata, traversiamo un ponte, entriamo in un labirinto di corridoi, sede della mineralogia. È notevole un banco di sali; ma, data una volta in quelle semi-oscure gallerie ancora quasi vuote, torniamo a rivedere il sole, ridiscendiamo, diamo un'occhiata alla capanna che la Società dei Tabacchi delle Filippine ha costrutto sulla sponda di un piccolo lago e ci indirizziamo al Museo Martorell, sul cui frontispizio campeggiano quattro belle colonne d'ordine dorico e due statue di scienziati spagnuoli; esso contiene un po' di tutto: minerali, esemplari zoologici, pitture, libri, tutta roba retrospettiva. Li presso si è costrutta una serra coperta da un tetto arcuato a spranghe parallele che lasciano passare rettangoli di luce. La vegetazione nuova ed esotica, quella rete aerea d'ombre e di raggi solari, l'odore acre di terriccio smosso e la frescura delle frequenti inaffiature fanno una strana impressione sui sensi. Un po' più in là Charlot di Parigi fa edificare una chiesa per collocarvi arredi religiosi. L'idea è piccante, è la prima chiesa che posso, senza tema di sacrilegio, appellare bottega. Eccoci adesso al centro del recinto.

Di qui, dai piedi del monumento del prodissimo generale Prim, si vede con un volgar d'occhi quasi tutto ciò che di bello gli edili dell'Esposizione hanno saputo fare. Vago spettacolo questo brulicame di artigiani, di facchini, di giardinieri, di espositori, di oziosi! È mezzogiorno; il cannone continua a tuonare dal poggio di Montjuich, e ai suoi colpi rispondono le batterie delle corazzate sparse su questo lembo di Mediterraneo. Un sacerdote della statistica fenomenale ha scritto che durante questi ultimi otto giorni Barcellona ha udito cinquemila colpi d'artiglieria. Ma benedetta la polvere che getta all'aria, non proiettili, ma saluti, ma evviva, ma ringraziamenti!

Nemmeno la sezione della didattica è in pronto. Vedo chioschi, bacheche, armadi, scansie, balle e cassoni, ma niente è fuori che valga la grazia di un cenno. Un prete giovane e disinvolto va sballando un assortimento di pietre metallifere. Un birrato ha piantato le sue tende contro il padiglione dell'istruzione. Che avvicinamento! Taverna e scuola. Due fattorine belloccie dispensano il biondo liquore.

Ed ora, facendoci il segno della croce, varchiamo la soglia del Palazzo delle Industrie. È qui il cuore della Mostra; è qui la vera «lizza internazionale», dove si vedrà la nobiltà dell'ingegno umano messo a servigio del comodo, dell'utile e del bello. In tre ore di osservazione ci si può formare un concetto comparativo della civiltà delle nazioni che sono dall'Artico alle Piramidi e dagli Urali alle Ande. Nel vestibolo che è la chiave di congiunzione di tutti i reparti dell'edificio, sono le industrie che si devono fabbricare e si possono vendere lì, sul luogo del luogo. È un camerone semicircolare, che fa da officina e da mercato. Non è neppur esso ben popolato. Tra alcuni banchi d'oggetti orientali trovo un italiano delle provincie meridionali; il signor Garamanna, che vende coralli.

Incominciamo dunque dagli Stati Uniti, che sono in testa, e, se vi par meglio, in coda. Non hanno nulla di disposto. La vicina Turchia ha già fatto qualche cosa; abbondano i prodotti egiziani. L'adiacente Inghilterra è più avanti; con un poco di attività entro otto giorni sarà all'ordine. Gl'inglesi si segnalano nei veicoli; espongono carrozze e velocipedi belli. Ho notato organi da chiesa che danno il suono del famigliare *harmonium*. Accanto all'Inghilterra c'è l'Italia; anzi questa, provvisoriamente, occupa una parte della sezione dell'amica d'oltre Manica.

La mia patria si è svegliata, e in pochi giorni ha compiuto quanto non mi aspettavo un mese e mezzo fa. La bandiera nazionale sventola ora sopra il lavoro de' suoi soldati. Lo scultore Becchi, membro del Comitato esecutivo, ha ideato quattro scudi simbolici, fregiati d'una grande corona d'alloro, i quali verranno collocati... dove staranno meglio. Sotto la direzione del solerte ingegnere Brocca e di altri del predetto Comitato, un tappezziere lavora per le decorazioni. Una donna, assisa a una macchina da cucire, prepara bandiere tricolori. Intanto molte installazioni si sono già effettuate. La Casa Frilli di Firenze espone statuette in marmo ed alabastro, che si cattivano la benevolenza delle anime vergini ancora di scoltura; Bertelli di Milano offre al pubblico le sue pillole miracolose, commendandosele con libretti redatti in volapük; Di Cola, di Termini Imerese, in un piccolissimo casellario fa vedere non meno di quaranta specie di paste da minestra; il Pigotta di Genova ha dei finissimi lavori in argento; i fratelli Gilardini, in un chiosco che è insegne della loro borsa, fanno bella figura con una varietà di ombrelli ed ombrellini che tentano il borsellino delle eleganti visitatrici. Salviati di Venezia e Candiani presentano lavori di vetreria ch'io non posso esaminare in questa precipitosa rassegna; bisogna però convenire che i loro padiglioni, posti nel centro, danno lustro all'intera sezione nostra. Peccato, per altro, che Candiani lasci sussistere un telone che adombra e impiccolisce i vicini; nè mi si potrà rispondere che quello schermo serve a leggi di prospettiva. Moreno di Genova ha delle ceramiche artistiche che si distinguono per un certo carattere di comico e di grottesco che hanno taluna delle sue figure. Taccio di altri che, per ora, sono mute o punto presenti. Più tardi, se farà d'uopo, ritornerò sull'argomento e rileverò in complesso la fisonomia di tutto il salone.

Di là dell'Italia c'è la Germania, anch'essa, come l'Inghilterra, nostra amica. La decorazione germanica è delle più semplici, e, per tanto, delle più belle di tutto il palazzo; alcuni finestroni dipinti sono un saggio buono della difficile pittura translucida. In generale la Germania ha fatto bene sia per ricchezza che per finezza di lavori, specie in oreficerie. Superiore a quella è l'Ungheria, che ha ceramiche che potrebbero mettersi appetto alle giapponesi. Nel mezzo del fondo è stato eretto un trono a Maria Cristina, regina reggente di Spagna. Povera regina, o, piuttosto, povera donna costei! La si vuole in ogni luogo; lì, di là, a dieci passi, anche l'Austria ha il suo trono; nel salone centrale del Governo ce n'è un terzo; domani forse se ne eleva un quarto nel palazzo delle Arti Belle. Naturalmente, vuoi per amore, vuoi per cortesia, accetterà tutti gl'inviti e si sederà dove le diranno di sedersi. Non avvi schiavitù più dura di quella d'una regina vedova nella Spagna. Io ho veduto Maria Cristina quando arrivò mercoledì a sera, alla stazione del Nord; reduce dalle feste di Saragozza, era stanca, sfinita; sembrava attempata di dieci anni di più. C'era nel suo viso la tristezza dello stordimento e della fatica; come un'aria di sazietà e un bisogno profondo di ritiro, di confidenza, di sfogo intimo, di riposo. Eppure bisogna tirare innanzi; il popolo aspetta, vuol vederla, vuole applaudirla in un colla sua famigliuola. Non c'è scampo; la curiosità e l'entusiasmo non hanno pietà. Alla cattedrale un prelato le presenta un cuscino: ella vi si deve inginocchiare; il vescovo le presenta un crocifisso: ella lo deve baciare. A palazzo il sindaco le fa un'allocuzione: essa deve rispondere. Ieri, secondo anniversario del pargoletto Alfonso XIII, ella dovette ricevere a Corte. Che funzione, gran Dio! Durò ore ed ore, con questo caldo, col brusio di quella folla che tura ogni buca, che invade tutto, che manda il suo clamore fino ai recessi dell'alcova. Davanti al suo trono vede passare principi, generali, ministri, ammiragli, magistrati, aristocratici, illustrazioni dell'ingegno e illustrazioni dello scrigno; ebbene, è necessario non distrarsi mai e rilasciare a tutti un segno di stima. E il ricevimento delle signore! Costole le sfilano davanti, a una a una, portando in trionfo le loro smaglianti telette, ostentando quale un giro di brillanti, quale la rotondità delle spalle. Esultano tutti attorno a lei; ed ella suda, senza poter di tanto in tanto volgere gli occhi a due altri occhi che dicano: « Coraggio, sposa mia, madre de' figli miei; io ti assisto. » Nondimeno ieri sera ebbe un momento felice. Si recò, come una semplice borghese, al forte di Montjuich, d'onde potè contemplare le flotte delle più cospicue nazioni del mondo, venute per onorarla. Quelle stesse squadre l'hanno veduta stasera avvicinarsi a loro: fu un momento di tripudio indescrivibile. In un baleno i pennoni si popolarono di soldati; diecimila bocche gridarono in venti lingue la stessa idea: « Viva la regina di Spagna! » E i cannoni mandarono al cielo il loro rimbombo salutante.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Il suo viso, divenuto improvvisamente triste, confermava le sue parole. Accorgendosi che la contessa lo osservava, un po' sorpresa, scosse la sua tristezza e fece finalmente la domanda che ardeva di fare.

— Sa qualche cosa di Parigi, signora? — domandò con aria più sciolta che potè. — Sono quindici giorni che io non ho letto nè un giornale nè una lettera.

— Non posso dire altrettanto — rispose Clara. — Ho letto molti giornali e molte lettere ma nessuna di queste mi veniva da Parigi.

Ad entrambi lo stesso nome veniva alle labbra; però in quel momento nè l'uno nè l'altra lo avrebbero pronunciato per tutto l'oro del mondo.

— Che si siano lasciati? — pensava Clara. — Paolo ha tutta l'aria d'un uomo desolato... e Nadia?... Povera Nadia!... Ella non osa neppure scrivermi.

— Dio sa che è avvenuto di lei! — diceva Paolo fra sè. — Non scrive nemmeno più alla sua migliore amica!

L'ora del pranzo si avvicinava. La signora di Cherancy s'alzò, e tutti e tre rientrarono in città.

— Sono come lei — disse la contessa. — Fuggo il mondo e, se non fosse per Maria, non m'avrebbe trovata a Cauterets. Ma la cattivella ha la tosse; i medici hanno ordinato i bagni. Venticinque giorni di solitudine in mezzo alla folla! Che noia.

— Non v'è dunque nessuno qui che possa essere ammesso nella sua cella da reclusa?

— Nessuno, salvo Luciano Sireuil, nostro amico comune, credo.

— Certamente. Ah! Sireuil è qui? Dove è alloggiato?

— *Albergo di Navarra.*

— Che cosa direbbe se andassi a prenderlo dopo pranzo e lo pregassi di accompagnarmi da lei?

— Oh! sì, sì, mamma — esclamò Maria saltando di gioia.

La contessa esitava.

— Non dica di no, — aggiunse Paolo. — Parto domani, non ha quindi a temere un precedente pericoloso.

— Venga dunque — disse Clara.

E Cherancy la lasciò.

Verso le otto e mezzo i due amici suonavano alla porta del piccolo *cottage* che la signora di Chalonne abitava sola con sua figlia e due persone di servizio. Avevano già parlato per istrada, e Paolo aveva potuto convincersi che l'avvocato, partito da Parigi assai prima di lui, non sapeva nulla di particolare riguardo alla signora Fresnel.

La contessa, vestita di bianco, bellissima, ricevette i due parigini come due amici intimi. Dapprincipio la presenza di Maria trattenne la conversazione a portata dell'intelligenza d'una bambina di quell'età. Clara non era una di quelle madri che considerano una fanciulla come un mobile imbarazzante e la mettono in disparte con un libro d'immagini. Ella se ne occupava ed era grata a coloro che se ne occupavano con lei, non per viziarla, ma per istruirla. La figlietta andata a letto, si parlò più liberamente, e Sireuil dette libero sfogo al suo spirito. Bisogna dire che era il solo che ne mostrasse quella sera; gli altri due lo ascoltavano, ma parevano preoccupati. Non andò guari però che sentì spegnersi anche lui la sua animazione.

— Io scommetto, — egli disse dopo un silenzio, — che pensiamo tutti e tre alla stessa persona, una persona presso la quale ci trovavamo l'ultima volta che fummo insieme: sua cugina, mia contessa.

— Pensavo infatti a Nadia, — rispose Clara. — Perchè non è ella qui fra noi? Bisognerà che le scriva domani, perchè non so che ne sia di lei. Deve morir di noia a Parigi.

— Per distrarla — disse Sireuil — le racconti l'infedeltà che le ha fatto, non ha guari, uno dei suoi ammiratori: il bel Roquaservière.

A quelle parole la signora di Chalonne guardò istintivamente Paolo e s'accorse che diveniva pallidissimo.

Siccome nessuno parlava, Sireuil continuò:

— Io farei, e non mi permetterei questo scherzo se non sapessimo tutti qual donna è la signora Fresnel. Ma sentano la mia storia e dicano se non è curiosa. Conosco uno dei due eroi: Roquaservière.

— E l'altro? — domandò la contessa.

— L'altro è un'eroina; non ne dico il nome pel riguardo che si deve alle signore, tanto più quando queste devono essere un giorno o l'altro nostre clienti. Bisogna sapere che, lasciando Parigi, andai dapprima, in compagnia d'un amico, a Saint Jean-de-Luz. È un luogo bellissimo, ma molto ristretto, dove difficilmente si trova ad alloggiarsi. Gli alberghi erano tutti pieni; nel primo ci offrirono due soffitte. Le prendemmo perchè bisognava pur dormire al coperto; l'indomani mattina, naturalmente, parlammo d'andarcene; ma l'albergatore ci supplicò di rimanere, assicurandoci che nella giornata ci avrebbe alloggiati meglio. Restammo, ed aspettando l'ora della colazione andammo a fare un giro sulla spiaggia. Qui, apparizione della eroina, di cui mio amico mi dice il nome all'orecchio. Bella signora giovine, sorridente, elegante e del miglior mondo.

— La conosco? — domandò la contessa.

— Di nome certamente, se è abbonata allo *Sport*. Il mio amico mi presenta; discorriamo. La signora ci racconta che suo marito non ha potuto lasciar Parigi il giorno che aveva deciso lei di partire. Dapprima ella aveva pensato a Biarritz; ma le seccava andar sola in un luogo molto frequentato, e decise fermarsi qualche giorno a Saint-Jean-de-Luz. Finalmente il signor marito aveva telegrafato quel mattino stesso che sarebbe partito la sera: perciò l'indomani la signora doveva raggiungerlo a Bayonne. Mentre ella ci dava quell'ultima informazione, indovinate chi cade nelle mie braccia, raggiante e più bello che mai?

— Roquaservière.

(*Continua*).

***

Esaurito l'incidente regale, passiamo al salone dell'Austria. Sul mio taccuino ci sono queste parole: « L'Austria è ordinata, pulita, lussuosa. Senza dubbio farà la più bella figura. » Finalmente eccoci giunti alla Spagna. Piccato di voler farmi un concetto particolare d'ogni navata, incominciai con lena nuova l'esame delle cose spagnuole. Ma al pensiero non corrisposero i fatti; sul più bello mi lasciai vincere dall'ammirazione. La matita non andava più; gli occhi miei erravano in quel barbaglio di luce e di colori, di oggetti e di artefici, e non sapevano più arrestarsi sopra un punto solo. Tutto è bello, tutto è grande. I miei compagni, al pari di me, si domandavano come abbiano fatto gli spagnuoli a improvvisare tante bellezze. Segnatamente i barcellonesi hanno fatto miracoli. Eglino, che fino a ieri furono implacabili nemici dell'Esposizione, in pochi giorni hanno fatto quello che altre città fanno in mesi e mesi. Le installazioni non sono ancora complete, ma da quello che si vede e si inferisce viene la persuasione che questa Mostra riescirà, per la parte industriale, splendidamente. Nè meno grandiosa è la sezione dei francesi: costoro competeranno la palma agli ospiti. Il Belgio ha un carattere tutto proprio nelle macchine; il Giappone e la China trionfano coi mobili; la Bolivia, il Chilì, l'Equatore, il Paraguay e l'Uraguay hanno particolarità che non m'arrischio più di descrivervi, perocchè, in quest'alta quiete della notte, una voce misteriosa mi ripete fratescamente: — Ricordati che devi terminare e che i lettori già tutti dormono.

Le esequie del prof. Motta.

Alle 4 pomeridiane di ieri un mesto stuolo di amici, di rappresentanti e di ammiratori del rimpianto prof. Angelo Motta, di Cremona, ne accompagnavano la salma all'ultima dimora. Facevano parte del corteo il dott. Pericle Sacchi, l'avv. Antonio Carizzi, il prof. Porro Francesco, rappresentanti della città di Cremona; il cav. ing. Casana, il comm. Ajello, l'ing. cav. Bignami del Municipio; il barone Ceva, per l'Ordine Mauriziano; il dottore comm. Spantigati, direttore dell'Ordine Mauriziano, ed il colonnello cav. Garibaldi, presidente della Società di patrocinio dei giovani liberati dal carcere di cui il defunto era consigliere. Vi erano pure una rappresentanza della Società veterani 1848-49 con bandiera, due preti dell'Ospedale Mauriziano, quattro valletti del Municipio, ed un drappello di guardie municipali. Apriva il corteo il Corpo di musica dei giovani liberati dal carcere, il quale era seguito da un'arciconfraternita, dalle monache dell'Ospedale e dai cappellani.

Dietro al carro si vedeva un fanciullo piangente: era uno dei beneficati dal Motta. Si chiama Brunetti Antonio. Una bellissima corona richiamava l'attenzione; era quella del municipio di Cremona.

La salma del Motta venne chiusa in una cassa di noce foderata di zinco. In fondo alla cassa era stata messa della segatura di legno mista con calce. Sul cadavere venne sparsa della polvere di carbone. Fatto il giro dall'Ospedale, la salma venne tolta dal carro e deposta nell'apposita cappella, dove furono eseguiti i canti funebri. Terminati i quali prese la parola il dott. Sacchi.

Egli si disse orgoglioso di portare il saluto di Cremona al Motta, di cui la nobile Torino raccolse l'ultimo respiro. Parlò della vita del distinto scienziato, delle privazioni sofferte, degli sconforti subiti per addivenire alla scoperta della metallizzazione dei corpi organici.

Eppure fra tante lotte egli ebbe non pochi incoraggiamenti dal Re, dall'Ordine Mauriziano e da privati. Un'anima gentile e generosa, la contessa Ermelinda Bay, fissava al Motta un annuo assegno. L'anima generosa di Angelo Motta non avrebbe voluto, come il bellunese Segato, seppellire con sè la scoperta propria, ma, egli lo dice nelle sue ultime volontà, gli mancarono le forze per raccogliere i dati che dovevano lasciare ai posteri la sua scientifica conquista.

Fino dal 1875 il Congresso medico riunito in Torino riconosceva la utilità del nuovo trovato scientifico, e nel 1877, pure qui in Torino, sorse la voce del dott. G. Giampicchia a rivelare i sorprendenti risultati della nuova arte del Motta. Ed anche l'illustre Gorini dimostrò l'importanza della metallizzazione scoperta dal Motta. Accennati quindi ai doni fatti al Municipio di Cremona ed agli studi prediletti dal Motta, l'oratore finiva così:

« Vale, o anima generosa; Cremona, per bocca nostra, ti dà l'ultimo addio, ed insieme un grazie alla civile Torino che ti fu ospite benefica per tanti anni, al benemerito Ordine Mauriziano che ti fu prodigo di affettuose e lunghe cure in questo suo splendido Ospitale, ed alle persone tutte che, lungi dalla città nativa, ti soccorsero e ti onorarono. »

Rispose al dott. Sacchi, con affettuose e gentili parole, il cav. Casana a nome della città di Torino. Egli, deplorando la perdita dell'illustre scienziato, che Torino ospitò per tanti anni, mandò un vale all'estinto ed un saluto alla città di Cremona.

Dopo il Casana disse brevi parole un rappresentante dei Veterani.

La salma venne provvisoriamente trasportata al Camposanto, dove dicesi verrà cremata.

Ieri mattina il sig. E. F. Zuccaro prese la maschera del Motta per farne un dono al Municipio di Cremona.

REATI E PENE

Il processo per un uomo tagliato a pezzi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, ore 2,15 *ant.* — Ieri ebbe termine, dinanzi alla Corte d'assise della Yonne, e precisamente nella città d'Auxerre, il processo intentato ai presunti assassini di Vétard, orologiaio di Jogny, scomparso, or non è molto, al mattino stesso in cui i suoi concittadini, passando dinanzi alla sua bottega, furono non poco sorpresi nel trovarla aperta e completamente svaligiata. Nello stesso giorno alcuni battellieri trovarono nella Yonne un braccio tagliato e poscia diversi altri membri d'un cadavere che venne riconosciuto come quello del Vétard. Fattasi una perquisizione in casa della vittima, vi si scopersero tre lettere firmate R. M., lettere nelle quali si dava al Vétard, per la sera in cui accadde il delitto, un ritrovo galante dietro i bastioni della città.

Per qualche tempo le ricerche della Polizia riuscirono infruttuose. Infine, il 3 marzo certa Angelica Godefroy si recò spontaneamente presso il procuratore della Repubblica, dicendogli che nel giorno del delitto aveva udito in casa d'una ragazza per nome Giuseppina Martin, sua vicina, un rumore continuo e straordinario; fino alle 2 del mattino della gente aveva percorso le scale dell'abitazione.

Queste indicazioni erano buone. Una perquisizione fatta in casa di Giuseppina Martin condusse alla scoperta di parecchie lettere scritte dalla stessa mano che le tre firmate R. M. e sequestrate presso l'orologiaio Vétard. Messa in istato d'arresto, Giuseppina, dopo essersi protestata innocente, finì per riconoscere che le tre lettere erano realmente sue, e che le erano state dettate da Morand, suo amante, uomo brutale e violento, che faceva di lei quanto gli piaceva. Confessò pure che, istigata dal Morand, era stata a cercare ella stessa il Vétard, sotto pretesto di condurlo ad un ritrovo. Lo menò nel suo appartamento, ove Morand ed il suo complice Vacher trovavansi nascosti; quindi fuggì, senza badare ad altro, « credendo si trattasse d'uno scherzo. » (!)

Ritornando a casa, verso le 10 di sera, accompagnata dalla sua piccina di quattro anni, Giuseppina Martin aveva rinculato di spavento: Vétard era disteso, morto, sanguinoso sopra una tavola, in mezzo alla camera. Intorno al cadavere, Vacher e Morand, muniti di coltellacci e d'una sega, stavano per intraprendere la mutilazione. Dinanzi a lei il corpo fu tagliato in dieci pezzi; i carnefici servivansi d'un coltellaccio per tagliare le parti molli; segavano gli ossi. Durante la sinistra operazione, alcuno bussò alla porta. Era la moglie del Vacher che portava ai lavoratori acqua fresca e bottiglie di cassis. I resti mutilati, collocati in due gerle che Vacher e Morand si addossarono, vennero buttati nel fiume Yonne.

La giustizia non credette che la Martin avesse detto interamente il vero, per quanto concerneva se medesima; il Pubblico Ministero la accusò di essere stata consapevole della fine che era stata destinata al Vétard. Morand e Vacher si mantennero sulla negativa, benchè si fossero trovate nelle loro case le gerle macchiate di sangue, e la Vacher fosse partita per Parigi il giorno stesso del misfatto, presumibilmente per venderci gli orinoli rubati al Vétard. Una donna per nome Ciergeot, cognata del Vacher, venne pure processata, siccome quella che doveva aver indicato il mezzo d'attirare il disgraziato orologiaio nel tranello, facendogli scrivere dalla Martin.

Morand fu condannato a morte; Vacher a 10 anni di reclusione; Giuseppina Martin e la moglie del Vacher a 6 anni della stessa pena. La Ciergeot fu assolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 21 maggio.

La seduta è dichiarata aperta, come di solito, alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono in numero molto scarso. Al banco ministeriale siede soletto l'onorevole Grimaldi. Si dà comunicazione di varie petizioni, fra cui la petizione-protesta dell'Episcopato napoletano, firmata dal cardinale Sanfelice, contro il Codice penale, di cui si è fatto cenno nei telegrammi di ieri sera.

TOSCANELLI propone che tale petizione si mandi alla Commissione del Codice penale perchè riferisca possibilmente prima che incominci la discussione alla Camera. — La proposta viene accettata.

MEL chiede l'urgenza della petizione della Giunta municipale di Motta Livenza, chiedente che nel progetto sui provvedimenti ferroviari sia compreso anche la costruzione del tronco di congiunzione della ferrovia Treviso-Motta alla linea Portogruaro-Casarsa.

Si riprende la discussione sul

Bilancio dell'agricoltura e commercio.

GRIMALDI si alza per rispondere ai vari oratori dei giorni precedenti.

Egli esordisce ringraziando il relatore del bilancio on. Lucca e gli altri oratori, i quali, sebbene muovessero critiche al bilancio, ebbero frasi gentili pel ministro. Dice che quest'anno la discussione sul bilancio di agricoltura fu un vero torneo nel quale discesero a combattere poderosi campioni. Si accinge a rispondere colpo per colpo. Combatte anzitutto l'asserzione dell'on. Paternostro circa la poca necessità dell'istituzione di un Ministero di agricoltura. Afferma che qualora questo Ministero non vi fosse, bisognerebbe crearlo. Anche l'illustre capo del Governo, l'on. Crispi, credette altre volte opportuno di sopprimere questo Ministero, ma nello scorso dicembre, in occasione del progetto di legge riguardante il riordinamento dei Ministeri, egli, Crispi, confessava lealmente di essersi ingannato. Conviene, del resto, nel concetto manifestato da Mussi che lo Stato non debba osteggiare l'iniziativa privata, ma soltanto incoraggiarla, sovvenirla ed eccitarla; e ciò è tanto più necessario in un paese nuovo ed impreparato alla lotta economica. Divide pure il concetto espresso da Paternostro relativamente al miglioramento ed alla specializzazione delle colture, e a ciò ottenere assicura che fu ed è sempre rivolta l'attenzione e l'azione del Ministero. L'onorevole ministro accenna all'opera della sua amministrazione relativamente alle tariffe ferroviarie e all'incremento delle industrie e dei commerci; e le pubblicazioni recenti del Ministero dimostrano quanto sia stata efficace tale opera. Non entra nell'importante questione dell'emigrazione poichè sta dinanzi alla Camera un apposito progetto.

Continuando nel suo discorso, l'on. Grimaldi riconosce che parecchie economie proposte dalla Commissione sono opportune, specialmente considerando le difficoltà della presente situazione finanziaria. Egli non vorrebbe che si biasimasse il ministro perchè negli anni scorsi tali economie non vennero fatte. Le necessità dei servizi le impedivano allora. Aggiunge: « Non credo difficile che nei bilanci avvenire molte spese non essenziali si debbano nuovamente stanziare, sebbene ritenga che per ora i servizi del Ministero possano sufficientemente funzionare mediante un po' di buona volontà. »

Risponde ad Arnaboldi di non poter accettare l'accusa che il Governo, sia nell'ordine legislativo, sia nello amministrativo, non abbia fatto quanto poteva per l'agricoltura colla riforma della tariffa doganale, col dazio sui cereali e via dicendo; nè può ammettere che debbasi creare un dualismo fra l'industria agricola e quella manifatturiera, che hanno eguali titoli al favore e alla protezione del Governo. Non intende le ragioni che hanno indotto parecchi oratori a chiedere il passaggio di alcuni servizi, dipendenti ora dal suo Ministero, ad altro amministrazioni; comprende che possano e debbano riformarsi e migliorarsi, ma l'azione loro sarà eguale tanto se dipendenti da un Ministero, quanto se dipendenti da un altro. Difende i servizi meteorologico, geodinamico, astronomico e il Museo Copernicano dagli appunti di Plebano e Bianci. Tali servizi procedono egregiamente e sono utilissimi; e assicura Plebano che il servizio geodinamico non è davvero un capriccio scientifico. Con l'appoggio dei voti di Commissioni parlamentari e tecniche sostiene l'utilità, l'opportunità e la convenienza che il servizio dei pesi e misure, che alcuni vorrebbero fosse passato al Ministero delle finanze, rimanga a quello dell'agricoltura, al quale fu assegnato dal conte Cavour, fin da quando questo Ministero venne istituito. Risponde a coloro che fecero appunti circa il continuo incremento delle spese per tale servizio, che in diciassette anni l'aumento fu di sole novantaduemila lire, mentre i proventi crebbero considerevolmente. Dimostra il buon andamento del servizio stesso, mostrandosi disposto per altro a studiare il modo di migliorarlo. L'onorevole ministro riposa dieci minuti.

TAVERNA presenta la relazione sul bilancio della guerra.

GRIMALDI riprende il suo discorso coll'esame del servizio dell'Economato generale istituito dal compianto Sella per ragioni di economia e per stabilire un unico severo controllo. Accenna alla rilevante economia di circa 350,000 lire ed alle modificazioni, fra le quali è importante quella concernente l'iscrizione, in tanti capitoli speciali, delle somme spettanti a ciascun Ministero, introdotta quest'anno in tale servizio. Opponesi alla sua abolizione, e sostiene che si debba invece continuare lo studio per migliorarlo, giacchè l'esperienza del nuovo sistema ci suggerirà ulteriori modificazioni. Presenta uno specchio dimostrante che non esistono le differenze annunciate da parecchi oratori fra le tariffe dell'Economato e quelle della Camera dei deputati. Dà spiegazioni a Roux sul consumo degli oggetti di cancelleria e sulle pubblicazioni di speciali bollettini fatte dai Ministeri, osservando che moltissime di tali pubblicazioni non costano nulla all'erario.

A Vigoni, il quale chiedeva che il servizio dei boschi demaniali fosse passato al Ministero delle finanze, osserva che tale servizio è così stabilito per legge, e accenna le ragioni dell'opportunità che esso rimanga al Ministero d'agricoltura; dimostra poi coi dati tratti dal bilancio non essere eccessiva la spesa che si sostiene per tale servizio. Come relatore di bilancio e come ministro combatte sempre i comandati; ma l'ordine del giorno della Camera riferentesi ad essi non può riguardare il suo Ministero, dove nell'organico stesso sono compresi dei comandati. Onde si può invitare il ministro a riformare la pianta; ma fino a che essa non sia riformata si deve applicare come è. Risponde a Paternostro che il servizio ippico fu stabilito per legge, approvata lo scorso anno a grandissima maggioranza; dà spiegazioni a Roux intorno al Consiglio superiore ippico; dimostrandogli le difficoltà sorte per le elezioni dei due membri che debbono essere scelti dalle Scuole superiori di veterinaria, difficoltà che spera di appianare.

Accenna ai provvedimenti già presi dal Governo, tendenti ad agevolare l'istituzione e l'opera delle Società cooperative dei lavoratori, fra i quali il progetto presentato per modificazioni alla legge sulla contabilità; progetto che sarà alle dette Associazioni di grandissimo vantaggio, assai più importante di quello che esse potrebbero avere con sussidi più o meno grossi. Le Società cooperative hanno diritto di pretendere dallo Stato un'azione più efficace, più mobile; e questa azione non mancherà. Come prova dei sentimenti liberali del Ministero verso le classi operaie, cita la recente legge sulle Società di soccorso, legge liberale e applicata con intendimenti più liberali. Assicura Ammirotti che terrà conto della sua raccomandazione relativa alla Scuola commerciale di Genova. L'onorevole ministro viene poscia a parlare dell'istruzione agraria e professionale. Alcuni hanno sostenuto il principio che debbansi avere poche scuole, ma buone; ora egli ad ottenere buone scuole mira con tutti i suoi sforzi, ma ridurle non crede conveniente per ragioni politiche ed economiche.

Rende omaggio alle scuole professionali di Biella e di Fermo, e assicura Castani che studierà la sua domanda circa un aumento di sussidio a quest'ultima scuola. A chi domandò una legge relativa all'insegnamento professionale ed industriale, promette formalmente che rappresenterà la legge presentata da lui nella passata sessione. Discutendosi tale progetto terrà conto delle raccomandazioni fatte tempo addietro dal deputato Levi, relativo al coordinamento delle scuole industriali. Assicura Mussi che porterà l'assegno per il Museo commerciale di Milano da 6000 a 10,000 lire, imperocchè riconosce l'importanza e la utilità di quel museo; e non mancherà di occuparsi, per l'avvenire, dell'incremento di tali benefiche istituzioni.

Riconosce infine con Arbib che il Ministero di agricoltura non deve disinteressarsi della questione riguardante la colonizzazione dei nostri possedimenti, ed assicura che l'autorità militare raccoglie e fornisce al Governo dati preziosi che ci serviranno mirabilmente nel risolvere a suo tempo l'importante questione. Spera così aver risposto a tutti gli oratori.

COSTA mantiene il suo ordine del giorno tanto nella prima che nella seconda parte, nonostante il progetto presentato per modificare la legge sulla contabilità, poichè tale progetto sembragli insufficiente a raggiungere i vantaggi che egli vorrebbe per le Società cooperative dei lavoratori.

PATERNOSTRO parla per un fatto personale e chiarisce meglio alcuni punti del suo discorso di sabato.

MUSSI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e lo ringrazia.

Il **PRESIDENTE** pone ai voti la seconda parte dell'ordine del giorno di Costa, presentato nella seduta di sabato, ordine del giorno non accettato nè dal ministro, nè dalla Commissione. Questa seconda parte riguarda lo stanziamento, nella parte ordinaria del bilancio, di centomila lire annue per aiutare le Società cooperative dei lavoranti. — È respinta.

Dichiarasi chiusa la discussione generale, e si passa alla discussione dei capitoli. — Approvansi i capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

FAINA, al capitolo 8 relativo ai dispacci telegrafici, raccomanda al ministro di fare abbuonamenti speciali per i dispacci meteorologici che interessano l'agricoltura.

GRIMALDI promette di studiare l'argomento. — Approvansi gli articoli 8, 9, 10 e 11.

DE ROLLAND dimostra l'importanza delle scuole agrarie, specialmente nelle valli alpine, e raccomanda la dotazione e un sussidio a quella d'Aosta. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

BERTOLÈ-VIALE domanda che il progetto riguardante la leva militare dei nati nel 1868 sia inscritto all'ordine del giorno di domani. — Approvasi.

NOCITO presenta la relazione sul progetto per accordare la naturalità italiana a Matteo Maurocordato.

TAVERNA presenta la relazione sul progetto per modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — Il Congresso enologico. — (*Nostro telegr.*, 21, ore 8,40 *pom.*) — Oggi si aprì nella sala delle Lapidi al Municipio il Congresso enologico. Molti furono gli intervenuti. Mancavano però le vere notabilità competenti. Così venne pure notata la mancanza del prof. Rubini e del rappresentante il ministro d'agricoltura. Il prefetto Calenda tenne un discorso assai pratico. Dopo si procedette alla elezione dell'ufficio di presidenza. Il Congresso durerà ancora per molti giorni.

MILANO. — (Nostre lettere, 21 maggio) — (*sc.*) — **Un milionario in pallone.** — Il signor Gino Modigliani, giovanotto bolognese, quattro o cinque volte milionario, voleva ad ogni costo salire nel pallone del signor Scott, il quale, in occasione dell'Esposizione emiliana a Bologna, intraprese delle ascensioni aereostatiche. Per soddisfare a questo suo desiderio, domenica scorsa aveva offerto al giovanotto signor Gregorini — il quale prima di lui s'era accaparrato l'unico posto disponibile nella navicella del *Vittorio Emanuele* — 1500 lire in contanti per lasciarsi sostituire da lui. Il Gregorini, un simpatico eccentrico, rifiutò, e il Modigliani s'accontentò allora di prender parte alla seconda ascensione. Se non che il deputato Cadronchi pose tali difficoltà, che alla fine la Polizia rifiutò il consenso. L'ascensione doveva aver luogo stamane, alle 9, nel giardino dell'Esposizione.

Il Modigliani tuttavia, persistendo nella volontà di visitare le nubi, venne a Milano stanotte medesima collo Scott, il pallone e qualche amico. L'ascensione non avvenuta a Bologna, si farà qui. Sarà in forma perfettamente privata. Tutto venne già combinato coll'Amministrazione del gas. L'ascensione, che doveva aver luogo stanotte, dovette essere differita di qualche ora. Il pallone comincierà ad essere gonfiato alle ore 7 ed alle 10 avrà luogo l'ascensione.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — Lo stato dell'imperatore. — (*Ag. Stef.*, 21). — Lo stato dell'imperatore fu ieri abbastanza buono. S. M. restò, da mezzogiorno, parecchie ore nel giardino e fece una passeggiata in vettura, sino a che cessò per causa della pioggia. Anche iersera l'imperatore si mostrò alla finestra, acclamato dalla folla.

— (*Ag. Stef.*), 21. — L'imperatore passò una notte soddisfacente. Stamane alle ore 10 si è affacciato alla finestra in uniforme.

MADRID. — Uno scontro ferroviario. — (*Ag. Stef.*, 21). — In uno scontro ferroviario avvenuto ieri presso Saupol, sulla linea di Barcellona, si ebbero cinque morti e ottanta feriti, di cui venti gravemente.

Il disastro avvenne perchè il treno proveniente da Gerona uscì dalle rotaie presso la stazione di Saint-Pol.

INNSPRUCK. — Ancora l'incendio di Jenbuck. — (*Ag. Stef.*, 21). — Il grave incendio a Jenbach, dopo che era già assai diminuito, prese ieri proporzioni allarmanti verso il castello di Tratzberg; ma potè domarsi anche in grazia alla pioggia di iersera. Il castello si ritiene salvo. I tiratori del paese ed i soldati accorsi sul luogo dell'incendio rientrarono in città.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 22 maggio.

✱ **Reale Accademia di Medicina di Torino.** — Seduta del 18 maggio 1888 (Presidente Gibello). — Il socio prof. Mosso riferisce sopra osservazioni da lui fatte sul sangue dei pesci. Trovò che è molto varia la resistenza del sangue secondo le specie: nelle alici, per esempio, il sangue è pochissimo resistente, invece le torpedini e le anguille hanno un sangue molto resistente, ed è a questo forse dovuta la facoltà di questi ultimi pesci di vivere anche fuori del mare. L'autore studiò la causa della morte di pesci cani posti nell'acqua dolce; trovò l'arresto della circolazione nelle branchie, in causa di una rapida e profonda alterazione dei globuli rossi. La stessa causa trovò essere capace di spiegare la morte dei pesci d'acqua dolce nel l'acqua del mare. *Il segretario:* Foà.

✱ **Teatro Carignano.** — Ieri sera colla *Carmen* ha avuto luogo la serata d'onore del bravo maestro Mugnone, a cui in parte non piccola va tributato il merito della buona riuscita della presente stagione. Il teatro era bellissimo: pieni i palchetti, il sedie e le gallerie. La bella opera del Bizet ebbe la consueta lodevole interpretazione da parte di tutti, e il pubblico plaudì insieme i cantanti e il maestro. Questi ricevette vari regali di pregio, fra gli altri un magnifico *remontoir* offertogli dall'impresa. Questa sera, ultima della *Carmen*.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Sta sera *Il Duchino*, di Carlo Lecocq, per *debutto* della prima donna Maria Sacchero.

✱ **Una questione artistica.** — Nel nostro numero 139, di sabato, 19, abbiamo pubblicato, sotto il titolo: *Una protesta di artisti*, una breve lettera firmata da vari egregi pittori della nostra città, nella quale si deplorava « il sistema invalso « di affidare in generale l'incarico della scelta nelle « compre ufficiali a persone incompetenti in fatto « di Belle Arti, e perciò inette a secondare le in« tenzioni di intelligente incoraggiamento a cui sono « destinate all'uopo le somme nelle nostre Esposi« zioni regionali. »

Ora gli artisti sottoscrittori di quella protesta ci pregano di rettificare la stessa nel senso « che non « era loro intendimento di ledere menomamente per« sone benemerite all'arte, ma solo di fare una sem« plice raccomandazione perchè venissero erogate « in massima le elargizioni per acquisti ufficiali in « favore dei nostri artisti. »

✱ **Un trasportatore automatico per telegrafo.** — Trovansi depositati presso il Ministero dell'industria e commercio in Roma, i disegni e le descrizioni di un celerissimo trasportatore automatico di corrispondenza, fatto dal signor Ruata Francesco Sebastiano di Montaldo Roero, residente in Torino, via Urbano Rattazzi, N. 7, il quale ha trovato il mezzo sicuro e semplice di far passare sopra un filo di ferro sospeso, sostenuto da pali, un astuccio contenente corrispondenze ed altri oggetti a lunga distanza, mediante un semplice congegno, senza che i punti di sostegno siano di ostacolo al passaggio dell'oggetto spedito.

Sebbene il motore sinora applicato, consistente in una fuga di razzi, abbia avuto felice risultato prove fatte la sua velocità sia parsa di circa venti chilometri al minuto, tuttavia l'idea di tale motore, per ragioni di sicurezza, venne abbandonata, e si sta facendo studi per sostituirvi un motore pneumatico ed elettrico: in ogni modo, si sarà verificata la possibilità del detto di *mandare le scarpe per telegrafo*.

✱ **Zola attaccato nella Camera inglese.** — Mercoledì 9 corrente, nella Camera inglese dei Comuni, Zola fu l'oggetto di un insitesso attacco da parte di un puritano, il signor Smith. Questi accusò il democratico letterato di fare del romanzo bestiale e di corrompere la gioventù inglese dei due sessi, la quale, a quanto pare, si mostra avida di questo suo nudo naturalismo. In conseguenza il deputato inglese vorrebbe che il Governo prendesse le necessarie misure per impedire l'espandersi di tale merce francese.

Il ministro dell'interno non si è dimostrato verso Zola più favorevole dell'onorevole deputato, ma ha dichiarato l'impotenza del Governo al riformare il gusto del pubblico, ed ha soggiunto che in argomento di pornografia la letteratura nazionale non lascia nulla a desiderare.

CRONACA

Martedì, 22 maggio.

= **I consiglieri comunali e provinciali scadenti d'ufficio.** — La Giunta Municipale notifica:

Gli elettori amministrativi sono convocati per giovedì 7 giugno 1888 onde procedano all'elezione dei consiglieri comunali e provinciali scadenti d'ufficio.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nel salone d'ingresso del Palazzo Municipale nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 4, 5, e 6 giugno, dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e dalle 8 alle 10 di sera, e nel giovedì, giorno delle elezioni, dalle 8 ant. all'una dopo il mezzodì.

Riproduciamo, quantunque già altra volta pubblicata, la lista dei *consiglieri comunali cessanti d'ufficio in via ordinaria*. — 1. Bollati ingegnere comm. Oreste — 2. Rey comm. Luigi — 3. Piana cav. Giovanni — 4. Rossi Angelo — 5. Casana ing. cav. Severino — 6. Ferrero della Marmora marchese Tommaso — 7. Spantigati professore comm. Giovanni Battista — 8. Chiesa cavaliere Felice — 9. Voli avv. comm. Melchiorre — 10. Frescot ing. comm. Cesare — 11. Villa avvocato comm. Tommaso — 12. Dumontel cav. Federico — 13. Demichelis avv. cav. Giuseppe — 14. Comino S. E. comm. Felice — 15. Raiti comm. Felice — 16. Meriani avv. Alberto.

Consiglieri provinciali cessanti d'ufficio. — Mandamento Monviso: Pernati di Momo conte Alessandro — Mandamento San Salvatore: Borella ing. comm. Candido — Mandamento Borgo Dora: Tensi comm. Francesco.

= **Un generale reduce dall'Africa.** — Questa mattina è giunto a Torino il maggior-generale Carlo Lanza, aiutante di campo di S. M., il quale è reduce dall'Africa. Egli è arrivato in forma privata. Alla stazione trovavasi a riceverlo il prefetto, che è suo parente. Il Lanza viene a passare un breve congedo nella nostra città, dove ha molti parenti e amici. Gli diamo il ben venuto.

= **La 31ª Esposizione orticola.** — La inaugurazione della 31ª Esposizione orticola è fissata per sabato, 26 maggio, alle ore 12 meridiane, nel Giardino della Cittadella.

= **Una circolare ai sindaci della Provincia.** — Il prefetto di Torino ha rilevato, in occasione delle ultime elezioni amministrative, come da parecchi Comuni le prescrizioni della legge che regolano la procedura elettorale sono e meno correttamente intese o meno esattamente osservate. Egli ha diramato una circolare in cui richiama specialmente l'attenzione dei sindaci sul grave argomento, ed invita i capi dei Comuni a comunicare copia della circolare stessa agli uffici elettorali.

= **Tiro a segno nazionale.** — Col giorno di domenica 2 maggio, ore 3 ant., al Martinetto avrà principio presso la Società di tiro il secondo periodo d'istruzione. Ad esso possono prendere parte i giovani che intendono contrarre il volontariato nel venturo anno, ed i militari in congedo illimitato che desiderano aspirare all'esenzione dei richiami sotto le armi per istruzioni.

= **Gli studenti di veterinaria e le feste universitarie bolognesi.** — Gli studenti della R. Scuola Superiore di Medicina-Veterinaria di Torino sono invitati d'intervenire oggi, 22, alle ore 5 pom., all'assemblea che avrà luogo nell'Aula Magna per deliberare circa la partecipazione alle feste per il centenario dell'Università di Bologna ed anche per aderire al Comitato della Scuola di Napoli, che ha dignitosamente promossa una giusta reazione contro l'operato della Commissione senatoriale che vuole soffocare il progetto dell'istituzione delle condotte zooiatriche obbligatorie.

Per il Comitato:
Vittorio Colucci — Agostino Longo.

= **Acqua, Acqua!** — Sull'angolo di via Berthollet e piazza Madama Cristina esiste una fontanella che fornisce acqua potabile a tutti i disgraziati che non ne hanno in casa (e sono molti!) e debbono perciò mandarne a prendere con dei secchielli. Or bene, da circa sei mesi quella fontanella è guasta, e non dà che pochi zampilli che non bastano delle volte ad empire nemmeno un orciuolo. Nell'attuale stagione in cui si fa maggior consumo d'acqua, il Municipio non dovrebbe lasciare la fontanella di piazza Madama Cristina nello stato deplorevole in cui si trova (alla fontanella manca anche la griglia sottostante, dove si posano i recipienti per attingere acqua) e provvedere subito alle occorrenti riparazioni.

= **Circolo Biellese in Torino.** — Pregati, annunciamo che in un'adunanza tenutasi la sera del 15 corrente nei locali del Circolo Filologico si gettarono le basi per la costituzione di un Circolo Biellese, il quale (diceva la sottoscrizione), ad imitazione di altri Circoli regionali, possa raccogliere in una seria e compatta Associazione i numerosi Biellesi che risiedono in questa città ed offrir loro un comodo mezzo di ritrovo, sia per gioviale trattenimento, che per la trattazione di quei comuni interessi che anche in questo maggior centro possono riguardare il loro paese natio.

Per provvedere alla regolare costituzione della Società fu nominata una Commissione, la quale risultò composta dei signori comm. Federico Rosazza, cav. Giacomo Buscaglione, cav. Giuseppe Gastaldetti, avv. Cesare Bozzalla, Melchiorre Germano, Calliano dott. Carlo, Fiaio Daniele, avv. Giuseppe Vaglio ed avv. Massimo Cappa; e per dare un primo segno di vita che porti a cognizione degli interessati la fondazione del nuovo Circolo, si è deliberato di bandire un pranzo sociale fra tutti i Biellesi residenti in Torino, il quale avrà luogo la sera del 26 corr., alle ore 7, nell'*Albergo della Dogana Vecchia*.

Chi intende prender parte al banchetto è pregato di far pervenire la sua adesione al signor avv. Vaglio Giuseppe (via S. Francesco d'Assisi, N. 18), od al sig. avv. Massimo Cappa (via S. Francesco d'Assisi, N. 27), entro tutto il 26 corrente.

= **Rettifica.** — Riceviamo:

« Mi preme correggere un errore tipografico corso ieri nel mio articolo sul compianto scopritore della metallizzazione.

« Dove dicevasi che il Motta era *pieno* di energia e solerzia, dovevasi leggere invece che ne era *privo*.

« Fu appunto la mancanza di energia e di intraprendenza che cagionarono il suo misero stato finanziario. « F. E. Z. »

= **Il vento.** — Il vento fece cadere ieri una gelosia della casa N. 22, via Zecca. Certo Colombo Giuseppe, d'anni 16, che passava in quel momento, fu colpito e leggermente ferito al capo.

— Il vento stesso pure l'insegna che si trova sul balcone al primo piano dell'*Albergo d'Europa*, facendola cadere sulla piazza. Nessun male alle persone.

= **Ribellione alle guardie.** — Ieri sera, verso le 7, sei carri vuoti, di quelli che trasportano il carbone alle officine del gas, appartenenti all'impresa Parena Luigi e nipoti, in via Saluzzo, N. 78, transitavano per la via Ormea. Due guardie urbane, messe colà di servizio espressamente per sorvegliare il transito di questi e di altri carri, invitarono i conducenti a tenere i loro carri a rispettiva distanza, come prescrive il regolamento di polizia. I carrettieri si rifiutarono di obbedire e minacciarono gli agenti, i quali dovettero sguainare le sciabole per farsi fare largo, non solo fra i carrettieri, ma anche dalla folla, composta specialmente di muratori che in quell'ora appunto lasciavano il lavoro, e che, come quasi sempre succede in simili casi, avevano preso a fare causa comune coi carrettieri contro le guardie. Una delle guardie ebbe un colpo di pietra alla faccia che le produsse una ferita non grave, ma dalla quale perdeva il sangue, per cui dovette recarsi in caserma. Poco dopo, una guardia inviata allo stabilimento del sig. Parena per ragguagliarlo della condotta dei suoi dipendenti, venne male accolta.

= **Un uomo che morde.** — Il giovane dell'*Albergo della Ceresia* Cigolini Pasquale, d'anni 22, volle ieri sera mettere alla porta uno sconosciuto, il quale commetteva disordini. Costui, senza pronunziar parola, s'avventò contro il Cigolini e gli diede un potentissimo morso allo stomaco, poi fuggì. Il ferito diè un urlo, e andò a farsi medicare la ferita, che non guarirà prima d'una settimana.

= **Sotto una frana.** — L'operaio Boggetto Ignazio, d'anni 43, ieri, verso le 6 pom., era intento a lavorare negli scavi che si fanno al Borgo del Rubatto. D'un tratto una frana si staccò e lo travolse. Quand'egli fece per alzarsi, s'accorse che s'era rotta una gamba. Fu trasportato all'Ospedale.

= **Una controdimostrazione.** — Stamane nei paraggi dell'Università venivano affissi manifestini scritti a mano e firmati « Un Comitato di studenti, » coi quali s'invitavano i compagni ad intervenire questa sera numerosi al teatro Alfieri per *fischiare*, e ciò affine di fare una controdimostrazione verso coloro che nell'operetta *La Marsigliese* trovano motivo a sfogare i loro « entusiasmi ultramontani, » come dice un manifestino. Noi crediamo piuttosto che l'invito sia una burletta per canzonare certi entusiasti per progetto e non una cosa seria, perchè, in questo caso, davvero non varrebbe la pena scomodarsi per le serotine espansioni dei frequentatori d'operette.

= **Furti e truffe a negozi.** — Ieri sera venne dalle guardie municipali arrestato sul corso S. Maurizio e tradotto in Questura certo Ferrero Francesco, d'anni 48, siccome autore di alcuni furti in diversi negozi, fra i quali uno di due chilogrammi circa di salame a danno del pizzicagnolo Colombo Giovanni, in via Barolo.

— Un tal Riccardi Francesco, d'anni 48, due mesi fa si presentò al negozio di telerie e mercerie della ditta Mottoti e Comp., accanto la chiesa del Corpus Domini, e dicendosi mandato da una pratica del negozio stesso, si faceva consegnare una pezza di tela del valore di L. 52, che poi tenne per sè od avrà venduta per proprio conto. Ieri, verso le ore 11 ant., il sig. Mottoti lo vide passare innanzi al negozio, lo fermò e vo lo attirò dentro; quindi, sopraggiunta una guardia urbana e poco dopo un brigadiere di P. S., il Riccardi fu condotto in prigione.

= **Un pezzo di ghisa sul piede.** — L'operaio Gallini Andrea, d'anni 40, mentre era intento al lavoro nello stabilimento metallurgico dei fratelli Poccardi sul corso Brescia, gli cadde sul piede destro un grosso pezzo di ghisa, producendogli la frattura di alcune dita. Guarirà in giorni 50, salvo complicazioni.

= **Arresti e contravvenzioni.** — Vennero arrestati: un individuo per contravvenzione alla sorveglianza, uno per atti nefandi contro una bambina d'anni 6, e sette altri siccome oziosi e sospetti in genere. Vennero intimate contravvenzioni: ad un individuo per clamori notturni, ad un adìtta piazza da letto perchè privo della debita licenza e ad un carrettiere perchè maltrattava crudelmente il suo cavallo.

= **All'Ospedale.** — Per ferite riportate in rissa furono medicati all'Ospedale di S. Giovanni le seguenti persone: Marchetti Bernardo, d'anni 25, e Marchetti Antonio, d'anni 22, fratelli, Brunetto Giovanni, d'anni 34, falegname, Cigolini Pasquale, di anni 22, cameriere, Dalmasso Paolo, d'anni 28, carpentiere, Alice Antonio, d'anni 24, calzolaio, e Giorgis Antonio, d'anni 22, muratore. Venne pure medicata allo stesso Ospedale certa Bauer Maria, di anni 23, abitante in via Biella, N. 20, perchè essendosi rotta una bottiglia in mano mentre lavava, le produsse una ferita grave al braccio destro.

= **Una ferita alla testa.** — Il garzone muratore Bocchino Giuseppe, d'anni 12, addetto ai lavori del Camposanto generale, tirando un carretto a mano e scherzando con altri due ragazzi, cadde a terra e si produsse una ferita alla testa. Il cavaliere Bignami, consigliere comunale, che trovavasi presente, cedette la sua vettura ad una guardia urbana, la quale accompagnò il ragazzo all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni, quindi rimandato per mancanza di letti disponibili.

= **Arresto importante.** — Da qualche tempo era segnalata la presenza in Torino di un individuo che, prendendo diversi nomi, fra i quali quello di conte Orsi di Villanova, si presentava a parecchie rispettabili famiglie, e dopo di avere fatto credere loro di essere intimo amico di alcuni loro parenti, assenti al momento da questa città, finiva per chiedere a prestito somme di danaro. In questo modo egli riuscì a carpire danaro a molte famiglie. Venuta a conoscenza del fatto, potè la Questura disporre le cose in modo da ottenerne l'arresto, e fu riconosciuto essere egli un certo Gaudino Carlo Ettore, d'anni 33, da Casale, che, quantunque all'apparenza sembri un gentiluomo, in realtà non è altro che un famoso truffatore colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Casale per contravvenzione alla speciale sorveglianza della pubblica sicurezza.

SPETTACOLI — Martedì, 22 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Carmen*, opera-balla.
VITTORIO, ore 8 3/4. — *Il duchino*, operetta.
ALFIERI, ore 8 3/4. — *La Marsigliese*, operetta.
GERBINO, ore 8 3/4. — *Li nepote de lo sinneco*, comm.
ARENA, ore 8 1/2. — *Giordano Bruno*, dramma. — *Le scommesse*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 21 maggio 1888.

NASCITE: 28, cioè maschi 16, femmine 12.

MATRIMONI. — Brizio Falletti del Castellazzo cav. Carlo con Marchetti di Moriaglio nobile Maria — Callegari Federico con Muratore Maria — Fontana Francesco con Savoja Cecilia — Racca Pietro con Rossi Antonia — Rappa Camillo con Rocchietti Teresa — Trucchetto Angelo con Cucotto Emilia — Varanzani Felice con Martinotti Flaminia.

MORTI. — Testa Franc., d'anni 75, di Torino, contad. Baracco Giuseppe, id. 56, di Genova, caffettiere. Gaulfo Maddalena n. Rossello, id. 71, di Spino. Marchetti Lucia n. Manino, id. 38, di Alessandria. Gobetti Teresa n. Nossano, id. 74, di Rocca (Asti). Ferrero Bartolomeo, id. 19, di Vigone, contadino. Bortone Francesca n. Busso, id. 70, di Villarpellice. Lanza Maddalena, id. 18, di Frabosa Sottana, contad. Chiappino Gioachino, id. 64, di Livorno Piemonte. Dolmaio Lucia n. Ducato, id. 73, di Rivalba. Ballatore Costanzo, id. 33, di Villar San Costanzo. Vaudetti Giovanni, id. 54, di Castiglione Torinese. Giovanelli Giacomo, id. 62, di Torino, ebanista.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

Osservatorio di Torino. — 21 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 739,2 — 3 pom. 737,5 — 9 pom. 739,2
Vento: W forte — NW forte — N debole
Stato atmosferico: n. p. s. — coperto — n. p. s.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima + 15,8 — massima + 24,1
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 22 + 11,6.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 19 maggio 1888.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 27 0	+ 15 0	Genova	+ 25 6	+ 18 1
Firenze	+ 28 0	+ 14 7	Napoli	+ 25 0	+ 18 1
Torino	+ 23 2	+ 10 8	Palermo	+ 25 4	+ 18 4
Milano	+ 28 2	+ 17 4	Cagliari	+ 22 5	+ 17 4
Venezia	+ 25 9	+ 17 5			

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Compre-vendite di case di proprietà, ville, poderi e terreni fabbricabili, cessione ed esercizi di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, via P. Amedeo, 26. 480

BAGNI DI MARE.

In **Arenzano** (Riviera di Ponente) si affittano appartamenti mobiliati in una bella villa a poca distanza dal mare. — Scrivere a GIOVANNI TESSADA, via San Lorenzo, 6-1, **Genova.** H 1001 G

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione dei bagni. — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 80. 1892

In Bordighera in riva al mare, circondato da giardinetto, affittasi per giugno e luglio **villino** con mobili e biancheria. — Scriv. al N. 21 o 1941, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Pensione Merier Rosat

Château d'Oex.

Cantone di Vaud (Svizzera), aperta tutto l'anno. Stazione climatica commendabile; balconi e terrazze; cura di latte caldo. Modici prezzi. 1891

Campagna.

Piccola famiglia, **due o tre persone**, troverebbe pensione in **Val Pellice** per la stagione estiva.

Scrivere al N. 1892, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 34, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio**. C 1849

Alloggio bellissimo da affittare al presente. **6** camere, acqua potabile. — Via Basilica, N. 2, piano terzo. C 1610

Elegante alloggio posizione eccezionale 2° piano. **5** camere ed entrata, calorifero, gas, acqua potabile. **L. 480 annue.** — Rocco mobilio ed oggetti d'arte. Consegna per traslocco. Facilitazi. — Recapito Mautino, librajo, via Garibaldi, 23. C 1161

D'affittare

in via Orfane, N. 20:

Alloggio al 2° piano di membri sette; bottega con retrobottega; due camere al piano terreno. 1497

D'affittare al presente o al 1° luglio: Un alloggio di 7 camere con terrazzo, al 1° piano; Un alloggio di 6 camere con terrazzo al 1°; Un alloggio di 6 camere al 3°, acqua pot. e cesso all'inglese. Visibili in ogni ora del giorno. Via dei Mille, 22. C 1856

D'affittare pel 1° ottobre, via San Dalmazzo, N. 20 piano nobile: **Appartamento di tredici** camere con salone e terrazzo, rimesso a nuovo, con vista sui giardini. C 1847

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di **8** camere, acqua pot., gas e calorifero. — Via **Assarotti, 2.** C 1889

Moncalieri (attiguo al R. Collegio). Palazzo in felicissima posiz.e, comodo e vasto, con bagno, giardino, scuderia e rimessa, *d'affittarsi al presente*, ad uso di famiglia, come pure di Casa commerciale. — Rivolgersi in Torino, piazza Vittorio Emanuele, 14, dal portinaio. 1866

Rivalta Torinese.

D'affittare per la stagione estiva:

Villa elegantemente mobiliata, capace per due famiglie, con numeroso e spaziose camere, in bellissima posizione. Giardini, uva, frutta. Servizio tramvia Orbassano-Torino. Sul corso al giorno.

Recapito: A. GIOVANETTO, **Cumiana.** C 1875

Vendita forzata.

Mercoledì 23 corr. e succ., ore solite, si **venderanno** per contanti sofà, sedie, tavole, pendoli, specchi, armadi, comò, buffetti, ecc., in via Roma, 27, p.no 2°. 1905

VILLA da vendere sui colli di Torino, vicinissima alla città, posizione splendida.

Dirigersi al sig. CANAVESIO, negoziante da mobili, via Bogino, N. 16. C 1106

Da vendere in **Rivoli: Villa** di 20 camere, con giardino, divisibile, occorrendo, in lotti da L. 10m. circa caduno.

Rivolg. *Torino*, g.ra Cavallo, via Botero, 19; *Rivoli*, g.ra Bremond. C 1901

Da vendere

in Cortazzone d'Asti:

Casa civile (parte del castello) con giardino cintato, di are 21,04, pari a tav. 70. — Rivolgersi ivi a SODIO GIOVANNI. C 1906

Da vendere in Rivoli

Casa ad uso villeggiatura, di 20 camere, con giardino. — Riv. al g.ra Cavallo, Torino, via Botero, 19 C 1767

Da vendere:

1° **Terreno fabbricabile** oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza della succursale ferroviaria, sulla relativa strada già aperta;

2° Tenuta della superficie di are 1[illegible] (ettari 258), con grandioso fabbricato rustico, civile e giardino.

3° Cascina della superficie di are [illegible] (circa, 2-01), con fabbricato rustico e civile;

4° **Terreno** provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornace laterizi.

Per le trattative dal geom. CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino, N. 2, angolo via Garibaldi. 1[illegible]

Competente mancia

A chi consegnerà al sig. Paolo Bersotti, via Garibaldi, N. 1, piano 1°, **piccolo orologio oro** remontoir Favrier Frères, con catenella corta, per signora. 2000

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D.r TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO**, via Passarella, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per casi fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 885 M

TORINO - PIAZZA CASTELLO, ANGOLO VIA PO - TORINO

Grandiosi Magazzini **ALLA GIARDINIERA**

SAVONELLI E C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Novità in Stoffe Estere e Nazionali

Commissioni sopra misura

CONFEZIONE INAPPUNTABILE

ABITI COMPLETI

PER UOMO	PER GIOVINETTO
in Stoffa pura lana	in tessuti pura lana
da Lire 18 75 a Lire 22 50	da Lire 15 50 a Lire 22 50
in Cheviot novità	in Cheviot, disegni moda
da Lire 25 50 a Lire 31 50	da Lire 23 50 a Lire 30 —
in tessuti extra	in tessuti lana pettinata
da Lire 39 — a Lire 65 —	da Lire 32 50 a Lire 39 —

SPOLVERINI DA VIAGGIO PER UOMO

in tela L. 7 50 — in alpagas L. 11 50 - L. 16 50 - L. 21 50

Abiti in tela - Cacciatore in tela e fustagno - Sacchi orleans

VESTAGLIE, ecc.

Specialità della Casa:

COSTUMI NOVITÀ PER RAGAZZI da 4 a 10 anni

Gratis - CATALOGO ILLUSTRATO - Gratis

dietro semplice richiesta all'*Ufficio Corrispondenza*

SAVONELLI e Comp. - TORINO

Haasenstein e Vogler

Ufficio internazionale di Pubblicità

fondato nel 1855.

Concessionari esclusivi della pubblicità dei Giornali **Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo** della Domenica, ***Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro*** di Torino, del ***Secolo*** di Milano, della ***Capitale*** di Roma, e di altri grandi periodici

TORINO, Via Santa Teresa, 13, piano primo.

MILANO, corso Vittorio Emanuele, 18

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemmenitz — Cologna — Dresda — Erforte — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa***, per *tutti i Periodici politici e speciali italiani ed esteri.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.

Preventivi a richiesta.

Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 16, id. iodurate L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 1209

D'affittarsi

per la stagione estiva:

Casa di campagna elegantemente mobiliata, con acqua potabile e vasto giardino. Bellissima posizione in **Sagliano Micca** (Biellese). — Rivolgersi al proprietario Villa Felice. C 1830

Londra — Hôtel Windsor

(Inghilterra) *Victoria Street, Westminster*

vicino alle Camere del Parlamento.

Una delle più belle locande della Metropoli, provvista di *luce elettrica, ascensore, ufficio telegrafico e telefono.* È la sola locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il bagno turco e quello per nuotare. — Prezzo fisso **12** scellini il giorno inclusivo. — **I. B. CLEAVE**, amministratore. 1623

Impieghi — Personale Occupazioni

Viaggiatore esperto con ottime referenze e documenti, cerca occupazione. — Scrivere a Negroni, fermo Torino. C 1780

Une demoiselle sur-aise, agée de 21 ans, connaissant parfaitement les langues et passablement la langue italienne, désire se placer en qualité de gouvernante ou de demoiselle de compagnie. Bonnes références.

Écrire au N. 18 o 1880 T, *Bureau de Publicité* **Haasenstein & Vogler**, *TURIN.*

Cercasi per ufficio di commercio **giovane** di civile condizione, 15 o 18 anni, con bella calligrafia. Dopo un mese di prova, stipendio a seconda merito. Inutile offrirsi senza buone referenze.

Recapito da Dedonatis Gio., piazza Castello, 18. C 1930

Direttore tecnico con oltre **22** anni di esperienza, cerca un posto da **direttore** in una **filatura di cotoni.**

Scrivere al N. 3 o 1868, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Abile commessa, pratica in contabilità e corrispondenza italiana e francese, cerca impiego da segretario presso Casa commerciale.

Scrivere al Num. 14 o 1786, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Filatura di cotone

abbisogna abile contromastro di

Carderia e Filatura

Indirizzare le offerte accompagnate da referenze al sig.i WILD e ABEGG, corso Re Umberto, 2 Torino. 1914

Da vendere

palazzina con giardino prospiciente il Viale della Regina, conveniente per trattoria. Terreni fabbricabili dentro e fuori cinta daziaria, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti.

Alloggi diversi d'affittare in casa di moderna costruzione in via Moncalvo.

Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1635

Vendesi

grandioso e splendido MOBILIO. — Palazzina N. 97, corso Vittorio Eman. II. — Visibile dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 3 alle 6 pom. C 1910

CINTO per ERNIE.

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino. 1[illegible]

Contro la Peronospora.

Zolfo acido e ramico, approvato dal Governo e Comizi Agrari. **Solfato** rame polvere.

EMILIO AUBERT, via Monte di Pietà, N. 21. C 1919

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore

SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*

Il più celere servizio postale *tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.*

Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, SUD-AMERICA, NAPOLI.

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Viaggi all'Esposizione Internazionale di Barcellona

TRAVERSATA IN **22** GIORNI. 1911

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L. 190 - I classe L. 140 - II classe 90 - III classe 50* - Per informaz. rivolg. all'Amministraz. della Società, Genova, piazza Annunziata, 17.

VAPORI - POSTALI - FRANCESI

Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE** 1912

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore **STAMBOUL** CAPITANO CANDOLLE

partirà il 10 giugno 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 luglio partirà da GENOVA il vapore **TIBET**

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Racc. **VITT. SAUVAIGUE**, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* **Per Passegg.ri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*

ANNO III — BAGNI DI MARE — ANNO III

per signore, signorine e ragazzi.

Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signore.

Quota giornaliera: Signore L. 5 50; ragazzi L. 4.

Chi desidera il programma si diriga in **TORINO** al signor **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, 48, o dal sig. **Pio Gabutti**, corso Duca di Genova, 6, piano 2°. C 1[illegible]

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - **Sig. PAGANINI VILLANI e C.** Milano, Napoli, Bari. 770

La vera Rosentine

Tintura inglese per capigliature e barbe. 571

Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. 3 la bottiglia. — Deposito unico nella farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino.

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente

SISTEMA BREVETTATO « FLADER »

Presso F. COMINOLI, Torino

via Arcivescovado, 9. C 1827

MOTORI A GAS « OTTO »

da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1886 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C. in Pozzuoli.

Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito inferiore a 1 Kg. di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **40** cavalli caduno, alimentati col succennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi* **gratis.** — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & C.IA, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 802

Affare vantaggioso.

Vendesi casa di reddito in buona e centrale posizione con pagamento a lunghe more, eccezionali e mitissime condizioni. Non trattasi con mediatori. — Dirigersi al sig. rag. G. A. BIANCHI, via Bertholiet, N. 21. C 1[illegible]

CITTÀ DI TORINO

1877

Avviso di secondo incanto.

Mercoledì, 30 maggio 1888, nel civico palazzo si procederà ad un **secondo esperimento d'asta**, stante la deserzione del primo, per la vendita di **tratto di terreno fabbricabile** della superficie di circa m. q. 1540, all'angolo delle vie Sacchi e Legnano, in base all'offerto prezzo di L. **30** caduno metro quadrato.

I capitoli delle condizioni sono visibili presso il Civico Ufficio [illegible].

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, 11
Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, Num. 51
Agenzia in Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 24,000,000, diviso in 120,000 Azioni a L. 200
Capitale [illegible] L. 15,600,000

Il Consiglio d'Amministrazione per la facoltà accordatagli dall'art. 5 dello Statuto sociale, ha deliberato la chiamata dei versamenti sulle Azioni di nuova emissione.

Si avvisano perciò i possessori di dette Azioni che tali versamenti dovranno effettuarsi:

il 6° dal 20 al 25 gennaio 1888
il 7° » 20 » 25 febbraio »
l' 8° » 20 » 25 marzo »
il 9° » 20 » 25 aprile »
il 10° » 20 » 25 maggio »

In Torino presso la Sede Centrale, via S.ta Teresa, 11 e **in Roma** id. la Rappresentanza della Banca, corso Vittorio Emanuele, 51.

Torino, 15 ottobre 1887.

L'Amministratore delegato.

NB. I possessori delle Azioni di nuova emissione che non si effettuarono la liberazione al 31 dicembre p. p., per ottenere i titoli al portatore col taglio di L. 10 al 1° gennaio 1880, corrispondente all'interesse 5 0/0 dell'annata sopra L. 200, dovranno, in occasione del versamento dell'ultimo decimo di L. 20 che scade il 26 maggio prossimo, pagare in più L. 1 20 per interessi scalari dei versamenti rateali mensili eseguiti dopo il 1° gennaio dell'anno corrente. — In difetto nella consegna a suo tempo dei titoli al portatore verranno loro rimesse le Azioni senza il taglio al 1° gennaio 1880, ricevendo in corrispettivo un buono di L. 8 80 esigibile a quella scadenza. 476

AVVISO.

Col **30 corr. maggio** scade il tempo utile per l'aumento del sesto sul prezzo di L. **41,350** offerto al primo incanto delle ville FORNASARI composte di:

Grandiosa palazzina di recente e comoda costruzione e di beni coltivi, sita sui colli di Moncalieri, reg. San Bartolomeo, distante pochi minuti dalle fermate tramviaria e ferroviaria di Revigliasco.

Si tratta anche a partito privato per la vendita dell'attigua villa sul prezzo peritato di L. **13,820**, composta di:

Casa civile e rustica, vigne, campi e prati, di giorn. 4,76.

C 1850 DEVALLE, notaio.

Liquidazione

Macchine, utensili e materiali per meccanici e industriali. **Modelli e disegni** di **macchine-utensili** e per impianti industriali.

D'affittare C 1080

Ampi locali per uso industriale, con forza motrice e acqua.

TORINO — Corso Principe Oddone, 24.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettam. sciolto.

Bibita all'acqua selz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquorista.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 3 — 1/2 bott. L. 2 75.

COLL'USO DELL'

Elixir, Polvere e Pasta Dentifricia

DEI

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Bruxelles 1880 — Londra 1884

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell'Elixir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che oggi direi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »

Elixir [illegible]; Polvere [illegible]; Pasta [illegible]

Il Flacone da 1 lit. Elixir [illegible]

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX

DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5*; **V. Sampò**, *via Roma*; **Riccardo Sacher**, *piazza Carlo Felice*; **Giuseppe Cerlano**, *portici piazza Castello*; **D. Mondo**, *via Ospedale, 6*; **M. Maynardi**, *via Barbaroux, 14*; **Bocchino Felice**, *via Roma, 48, profumieri; farmacia* **Taricco**, *piazza S. Carlo*; **I. Prato**, *via Po, 20*; **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi, 22* — **in MILANO: Angelo Migoni e C.**, *via Torino, 12* 99

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1807

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trinone; Torre; Mosca*, v. Manzini, e *G. H. Schiapparelli e figli*, p.za S. Giovanni; *Torinale*, v. Garibaldi; *Anciena*, v. S.a Teresa; *G. Toria*, via Roma; *Paglieri ed Almasio*, piazza Statuto, 8.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.